

VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.



STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Conforme all'All. IV-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA - Progetto per la realizzazione di un impianto di verniciatura a polvere

	Nominativo	Timbro e Firma
Tecnico incaricato dell'elaborazione	<i>Per. Ind. Stefano Di Girolamo</i>	
Legale Rappresentante del Proponente TASSO S.r.l.	<i>Romeo Di Loreto</i>	

Indice

1. PREMESSA.....	4
2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....	5
2.1 PRESENTAZIONE INTRODUTTIVA DEL PROGETTO	5
2.2. STORIA TECNICO-PRODUTTIVA DEL COMPLESSO	6
2.3. UBICAZIONE DELL'INTERVENTO E INQUADRAMENTO DELLE ZONE CONSIDERATE.....	7
2.4. PREVISIONI E VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA	13
2.4.1. AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000	14
2.4.2. VINCOLO IDROGEOLOGICO.....	16
2.4.3. PIANO REGIONALE PAESISTICO (P.R.P.)	17
2.4.4. PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.).....	18
2.4.5. PIANO STRALCIO DIFESA DALLE ALLUVIONI (PSDA)	20
2.4.6. PIANO TUTELA DELLE ACQUE (PTA)	21
2.4.7. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DELLA PROVINCIA DI CHIETI.....	21
2.4.8. PIANO REGOLATORE GENERALE (P.R.G.) DEL COMUNE DI ATESSA (CH)	22
2.4.9. VINCOLO SISMICO.....	23
2.4.10. VINCOLO ARCHEOLOGICO.....	24
2.4.11. VERIFICA DELLA COERENZA DELL'IMPIANTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	25
3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.....	26
4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	38
4.1. CONDIZIONI CLIMATICHE DEL CONTESTO	38
4.1.1. PRECIPITAZIONI	38
4.1.2. TEMPERATURA.....	38
4.2. CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE.....	39
4.2.1. MODELLO GEOLOGICO DI SOTTOSUOLO	41
4.3. FLORA E VEGETAZIONE.....	43
4.4. FAUNA.....	44
4.5. IMPATTI AMBIENTALI PROVENIENTI DALL'ATTIVITA' PRODUTTIVA	45
4.5.1. MODIFICAZIONI CLIMATICHE.....	45
4.5.2. MATERIE PRIME E PRODOTTI	45

4.5.3. ACQUA.....	46
4.5.4. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	47
4.5.5. RUMORE	49
4.5.6. RIFIUTI.....	49
4.5.7. ACQUE E TERRENI SOTTERRANEI.....	51
4.5.8. FLORA	52
4.5.9. FAUNA.....	52
4.5.10. ASSETTO INFRASTRUTTURALE.....	52
4.5.11. MOBILITÀ E TRASPORTI.....	53
4.5.12. TRAFFICO IN ENTRATA/USCITA INQUINAMENTO ATMOSFERICO	53
4.5.13. PAESAGGIO.....	53
5. STIMA DEGLI IMPATTI	54
6. CONCLUSIONI	59

1. PREMESSA

Lo studio è stato redatto su incarico del soggetto proponente **TASSO S.r.l.** con sede in Via Catania, n.25 – 66041 ATESSA (CH) ed è relativo al progetto di **“REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI VERNICIATURA A POLVERE”**. Lo studio è parte integrante dell’istanza per l’avvio del **procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA**.

Considerato che la **TASSO S.r.l.** intende installare un nuovo impianto di verniciatura a polvere, comprensivo di trattamento superficiale, che si somma al trattamento già presente per l’impianto di cataforesi e visto che il **volume complessivo delle vasche di trattamento**, del processo di verniciatura a polvere di prossima installazione e del processo di cataforesi esistente, è **superiore ai 30 mc**, si ritiene che il progetto della proponente è **ricompreso nell’elenco delle opere sottoposte alla procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA** così come definito alla **lettera f) “Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m³”**, punto n.3 **“Lavorazione dei metalli e dei prodotti minerali”**, parte seconda, allegato IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il progetto che si intende realizzare **induce la proponente anche all’ottemperanza** di quanto riportato all’art. 29 ter Titolo III bis, Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (**Autorizzazione Integrata Ambientale**) così come definito nell’**allegato VIII** parte seconda medesimo decreto al **punto 2.6 “Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³”**.

Il presente elaborato tecnico è stato redatto alla massima capacità produttiva dell’impianto e tenendo conto dei dati e delle caratteristiche tecniche fornite dalle ditte costruttrici degli impianti.

L’intervento è sottoposto a **“Verifica di assoggettabilità a VIA”** per quanto riportato nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **allegato IV** “Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano”, punto **n.3**, lettera **f)**.

Lo studio è stato impostato conformemente all’All. IV-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in modo da garantire una completa individuazione, descrizione e valutazione degli impatti diretti ed indiretti del progetto sull’ambiente evidenziandone gli effetti reversibili ed irreversibili sull’ecosistema. **La redazione del presente studio è stata effettuata dal Per. Ind. Stefano Di Girolamo**, con recapito in Via Francesco Speca, n.1 – 64013 CORROPOLI (TE).

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.1 PRESENTAZIONE INTRODUTTIVA DEL PROGETTO

L'intervento è sottoposto a "Verifica di assoggettabilità a VIA" per quanto riportato nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **allegato IV** "Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano", punto **n.3**, lettera **fImpianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³**".

Dati del proponente	
Denominazione	TASSO S.r.l.
Codice fiscale e Partita IVA	02465070692
Sede legale	Via Catania, n.25 - 66041 ATESSA (CH)
Sede oggetto dell'intervento	Via Catania, n.25 - 66041 ATESSA (CH)
Legale rappresentante	Dott. Romeo Di Loreto, nato a Castel Frentano il 27/05/1957, residente in Via San Rocco, n.68 - 66032 Castel Frentano (CH)

La **TASSO S.r.l.** nello stabilimento di Atesa (CH), Via Catania, n.25, produce articoli in materiale plastico e metallico, per l'industria automobilistica, in particolare, a partire da tubi o barre di metallo, mediante varie operazioni di piegatura, assemblaggio, saldatura e trattamento superficiale, produce la struttura del sedile per il "Ducato". Presso lo stabilimento si effettuano inoltre attività di iniezione della plastica per la produzione di vari pezzi sempre destinati all'industria automobilistica e produzione di pezzi in metallo per attrezzature ginniche.

2.2. STORIA TECNICO-PRODUTTIVA DEL COMPLESSO

La **TASSO S.r.l.**, codice fiscale **02465070692**, è stata costituita il **23/12/2013**, con sede legale in Via Catania, n.25 – 66041 ATESSA (CH), e registrata alla Camera di Commercio di Chieti al n° **R.E.A. CH-181074** il **02.01.2014**.

L'Azienda ha sede legale e stabilimento produttivo in **Via Catania, n.25 – 66041 ATESSA (CH)**, ed opera nel campo della **fabbricazione di altri articoli in materie plastiche** e della **fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli e loro motori (Codice ATECO 22.29.09)**.

Nei mesi successivi la sua costituzione, la **TASSO S.r.l.** ha provveduto gradualmente ad acquisire gli impianti presenti nell'intero stabilimento di **Via Catania, n.25 – 66041 ATESSA (CH)**.

Nel 2018, terminata l'acquisizione degli impianti presenti nell'intero stabilimento, viene ottenuta l'Autorizzazione Unica Ambientale (**A. U. A. n° 27 del 26/09/2018** rilasciata dal SUAP dell'Associazione tra Enti Locali per l'attuazione del Patto Territoriale Sangro-Aventino).

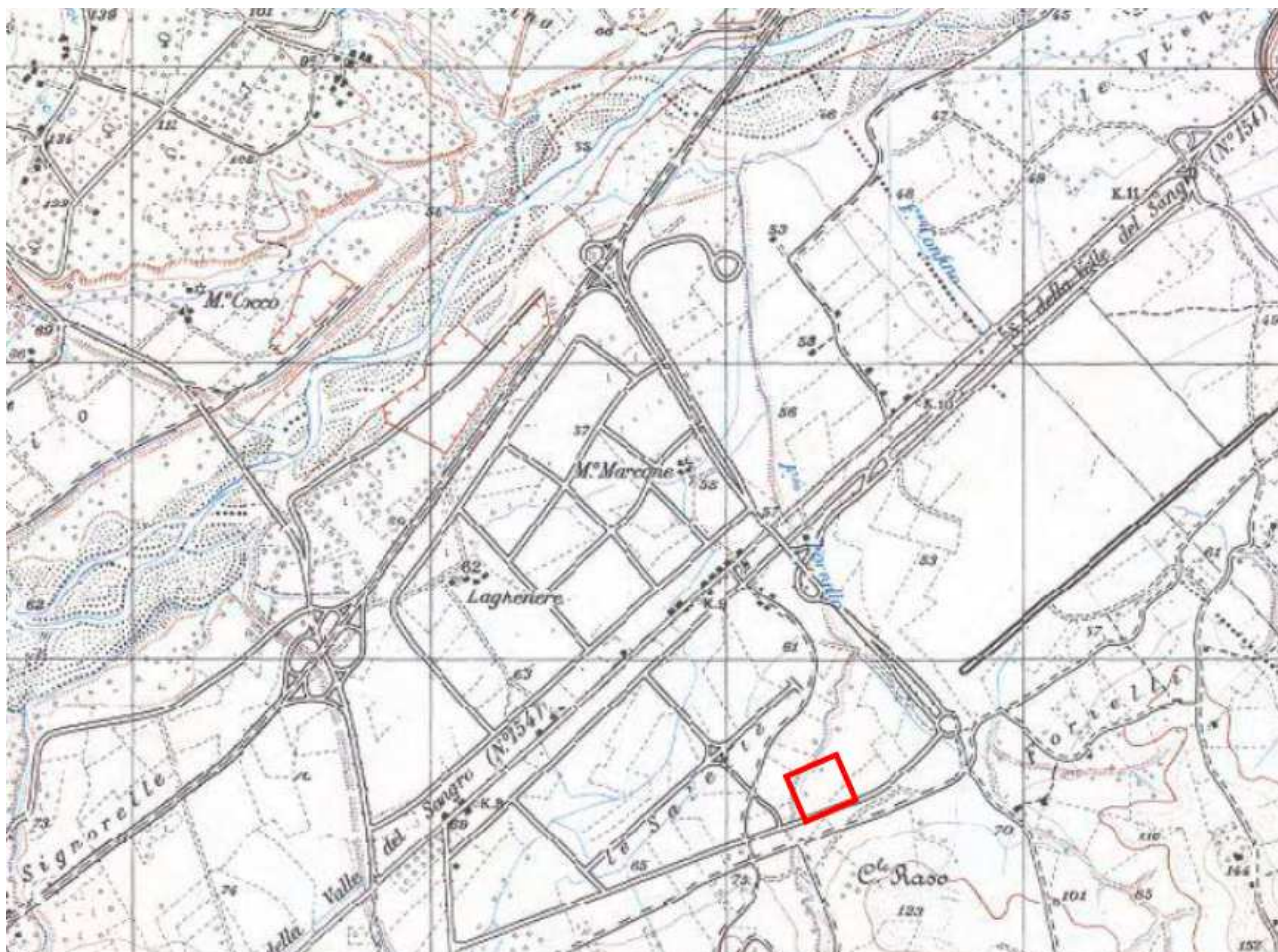
Di seguito un elenco delle fasi produttive che hanno interessato negli anni il complesso industriale: Preparazione semilavorati; Saldatura robotizzata e manuale; Molatura pezzi in metallo e in plastica; Trattamenti preliminari alla verniciatura; Verniciatura a polvere; Forno di polimerizzazione; Stampaggio plastica ad iniezione; Preparazione stampi; Termoformatura; Sgrassaggio alcalino; Fosfatazione.

2.3. UBICAZIONE DELL'INTERVENTO E INQUADRAMENTO DELLE ZONE CONSIDERATE

Il territorio oggetto di studio è situato al margine Sud – orientale della provincia di Chieti, nel territorio comunale di ATESSA (CH), all'interno dell'area industriale della Val di Sangro e prossimo alle coordinate WGS84 42° 8'21.67"N 14°26'46.42"E. L'area è individuata nella porzione Nord – Est della tavoletta IGM 147 II-NE (ARCHI) Anno: 1956 serie 25v della Carta Topografica d'Italia e all'interno della tavoletta 371 IV (Castel Frentano) della serie 25 nella porzione Nord – Est; al contempo si individua nella Carta Tecnica Regionale in scala 1 : 25.000 della Regione Abruzzo all'interno della tavola 371 Ovest. Di seguito è riportato uno stralcio della Carta Tecnica Regionale con indicata l'area di studio.



Stralcio Ortofoto REGIONE ABRUZZO 2007 (fonte: Geoportale – Regione Abruzzo – Servizio per l'Informazione Territoriale e la Telematica) nel **riquadro rosso** è individuata è l'area di studio.



Stralcio Carta topografica IGM in scala 1:25.000 nel **riquadro rosso** è individuata è l'area di studio.

Il sito rientra all'interno dell'elemento 371064 della Carta Tecnica Regionale (CTR) in scala 1 : 5.000 della quale di seguito è riportato uno stralcio con indicata l'area studiata nelle pagine di seguito.

L'area oggetto di intervento è individuata all'interno dell'area industriale della Val di Sangro nel comune di Atessa; la quota è compresa tra 69 ÷ 67 m s.l.m. Morfologicamente la zona presenta acclività compresa tra 0° e 4°; in corrispondenza dell'area di lavoro la superficie topografica si presenta sub-pianeggiante, livellata antropicamente per la realizzazione del complesso industriale. Il sito è posto sul margine sud della valle del Fiume Sangro, in corrispondenza del passaggio morfologico tra la piana alluvionale ed i primi rilievi collinari a sud. Nel suo margine da Ovest a Nord è bordata da un fosso minore di raccolta delle acque che affluisce nel Fiume Sangro.



Carta Tecnica Regionale in scala 1:5.000 nel **riquadro rosso** è individuata l'area oggetto di studio.



Carta Tecnica Regionale con indicata l'acclività in gradi, scala 1:5.000 nel **riquadro rosso** è individuata l'area oggetto di studio.

Di seguito sono inserite immagini satellitari per meglio definire il contesto al contorno dell'area.



Immagine satellitare dell'area di indagine (fonte Google Earth) indicata nel **riquadro rosso**.



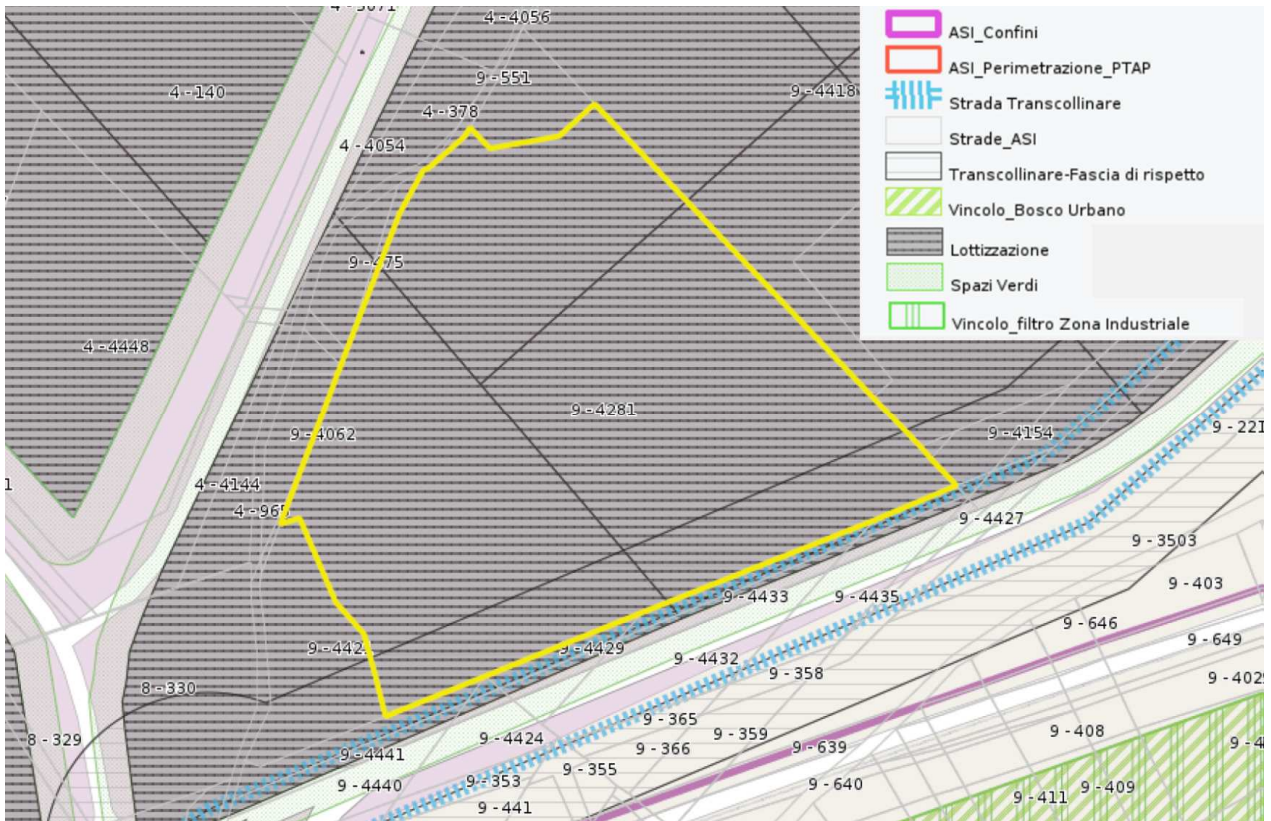
Immagine satellitare dell'area (fonte Google Earth) con effetto tridimensionale.

Come indicato in precedenza, l'area d'intervento è **interamente ricompresa nel Comune di ATESSA (CH)**. Catastralmente è individuata nel seguente modo.

Comune di ATESSA (Codice A485) - Catasto dei fabbricati			
Foglio	Particella	Sub	Categoria
9	4281	5	D/1
		6	D/1
Superficie occupata totale		Circa 21.700 mq (di cui 6.200 mq di area impermeabile scoperta, 12.500 mq di area impermeabile coperta e 3.000 mq di area permeabile scoperta).	



Planimetria **catastale** (fonte Sistema Informativo Territoriale Associazione tra Enti Locali Sangro Aventino).



Planimetria PRG e Piano Regolatore Territoriale dell'ASI Sangro (fonte Sistema Informativo Territoriale Associazione tra Enti Locali Sangro Aventino).

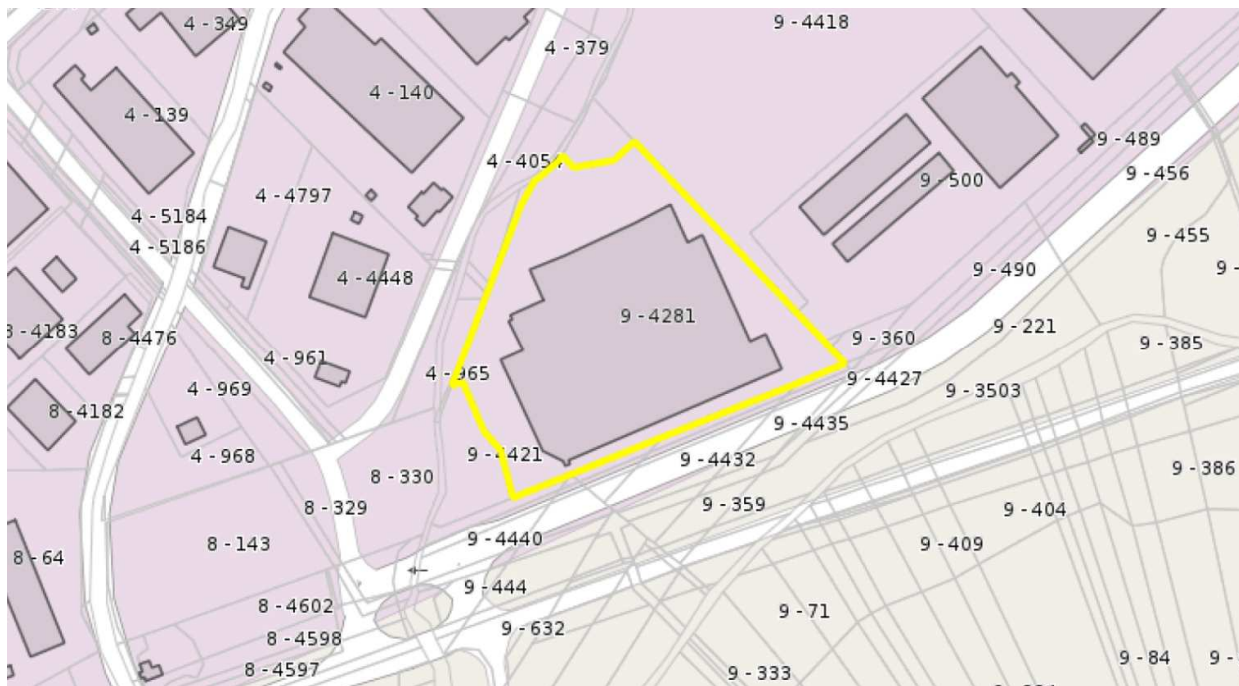
2.4. PREVISIONI E VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

Gli strumenti di pianificazione urbanistica presi in considerazione sono:

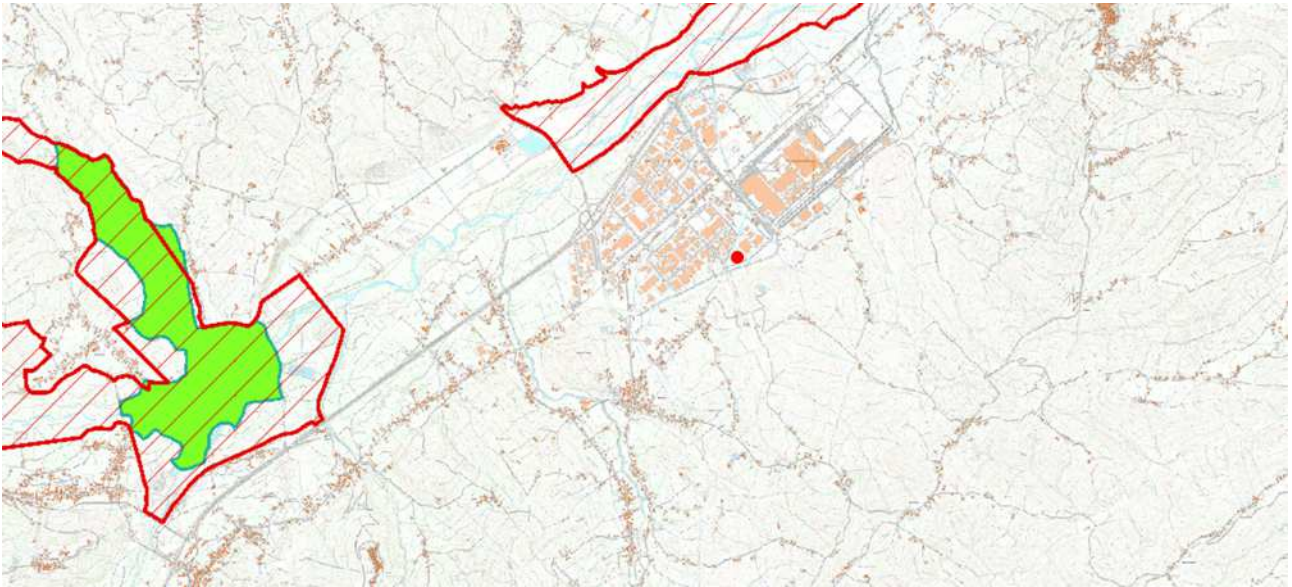
- **Aree Protette e Rete natura 2000;**
- **Vincolo Idrogeologico;**
- **Piano Regionale Paesaggistico (P.R.P.);**
- **Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);**
- **Piano Stralcio Difesa Alluvioni (P.S.D.A.);**
- **Piano Tutela delle Acque (PTA);**
- **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Chieti;**
- **Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di ATESSA (CH);**
- **Vincolo sismico;**
- **Vincolo archeologico.**

2.4.1. AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000

La zona d'intervento è esterna alle "Aree protette" ed alle aree della "Rete Natura 2000". Dall'esame cartografico si evince che l'opificio industriale della TASSO S.r.l. **non ricade all'interno di siti SIC**.



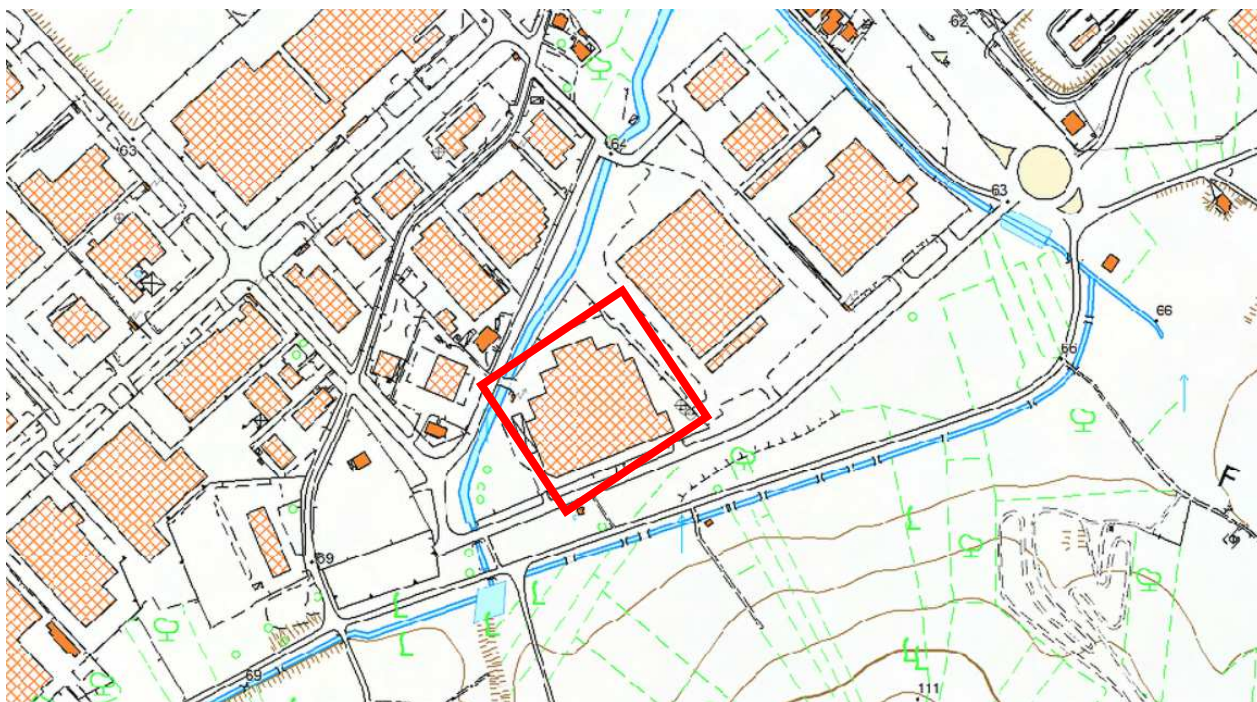
Planimetria **SIC Siti di Importanza Comunitaria** (fonte Sistema Informativo Territoriale Associazione tra Enti Locali Sangro Aventino). Nel **riquadro giallo** è individuata è l'area di studio.



Stralcio con indicazione della **localizzazione rispetto ai confini/limiti delle Aree Naturali Protette, Siti Natura 2000** (fonte: Geoportale – Regione Abruzzo – Servizio per l’Informazione Territoriale e la Telematica). Il **cerchio rosso** individua l’area oggetto di studio. L’area protetta più vicina (a oltre 2 km in linea d’aria) è il Sito di Importanza Comunitaria denominato **Bosco di Mozzagrognna (Sangro)**.

2.4.2. VINCOLO IDROGEOLOGICO

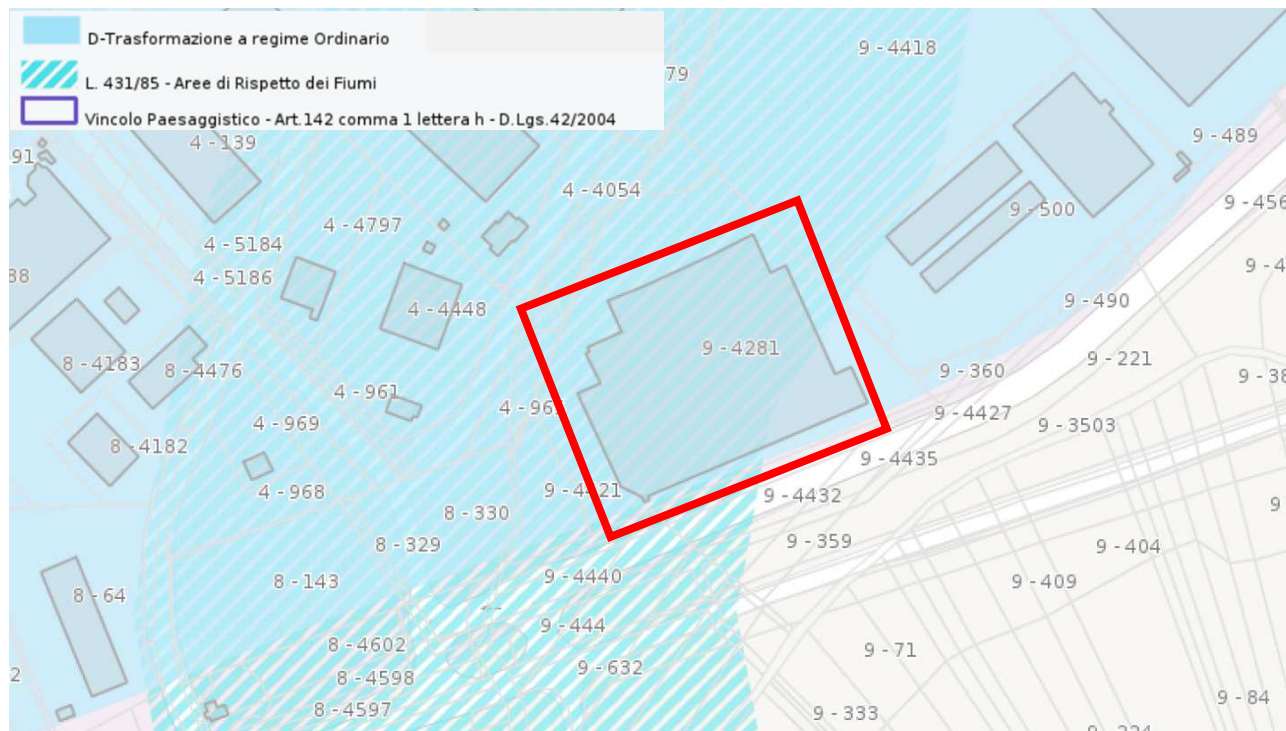
L'area oggetto di intervento non è compresa all'interno delle aree vincolate dal REGIO DECRETO LEGISLATIVO 30 dicembre 1923, n. 3267 «Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani».



Planimetria **Vincolo Idrogeologico** (fonte Servizio Sistema Informativo Regionale – Regione Abruzzo), nel **riquadro rosso** è individuata è l'area di studio.

2.4.3. PIANO REGIONALE PAESISTICO (P.R.P.)

Il Piano Regionale Paesistico (aggiornamento 2004) definisce una strategia d'interventi mirati su ambiti territoriali specifici ai fini della conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico, paesaggistico ed ambientale. **L'area oggetto di intervento è ricompresa nella categoria di tutela e valorizzazione denominata D) Trasformazione a regime ordinario.**

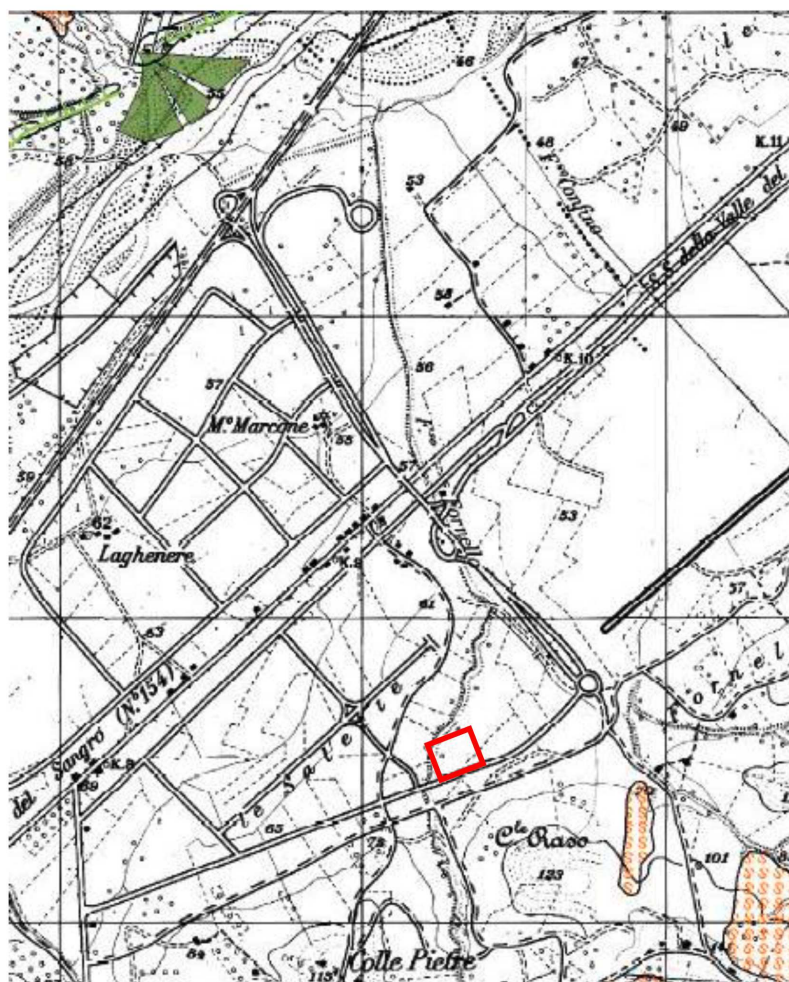


Planimetria **Piano Regionale Paesistico** (fonte Sistema Informativo Territoriale Associazione tra Enti Locali Sangro Aventino), nel **riquadro rosso** è individuata è l'area di studio.

2.4.4. PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

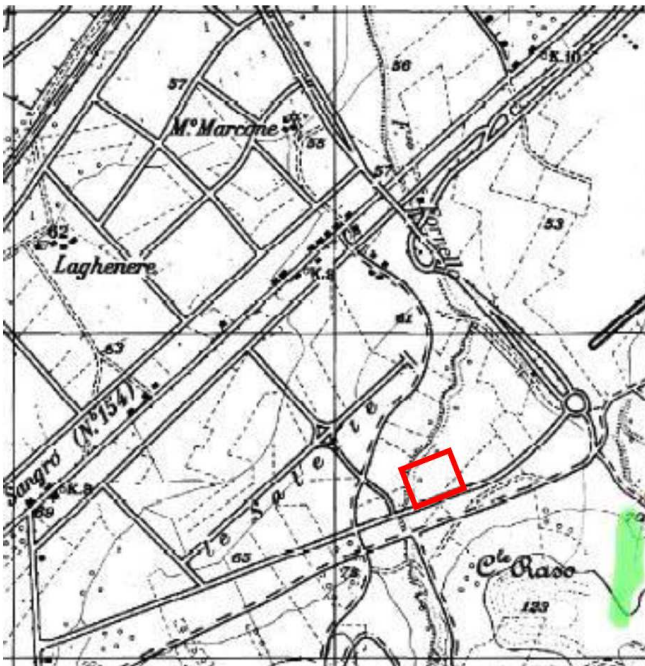
L'area si colloca all'interno della zona industriale della Val di Sangro all'interno della piana alluvionale del Fiume Sangro, situato ad una distanza di maggiore di 2 Km a Nord dal sito.

Le condizioni di stabilità dell'area nei confronti dei Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi sono riportate all'interno del PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE ABRUZZESI E DEL BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SANGRO L. 18.05.1989 n.183 art.17 comma 6 ter. Edito dalla REGIONE ABRUZZO DIREZIONE TERRITORIO URBANISTICA, BENI AMBIENTALI, PARCHI, POLITICHE E GESTIONE DEI BACINI IDROGRAFICI - Servizio Difesa del Suolo - Autorità dei Bacini Regionali L.R. 16.09.1998 n.81 e L.R. 24.08.2001 n.43. Nel sito in esame non sono state individuate aree a pericolosità che danno luogo a rischio. Non sono presenti indizi di instabilità geomorfologica.



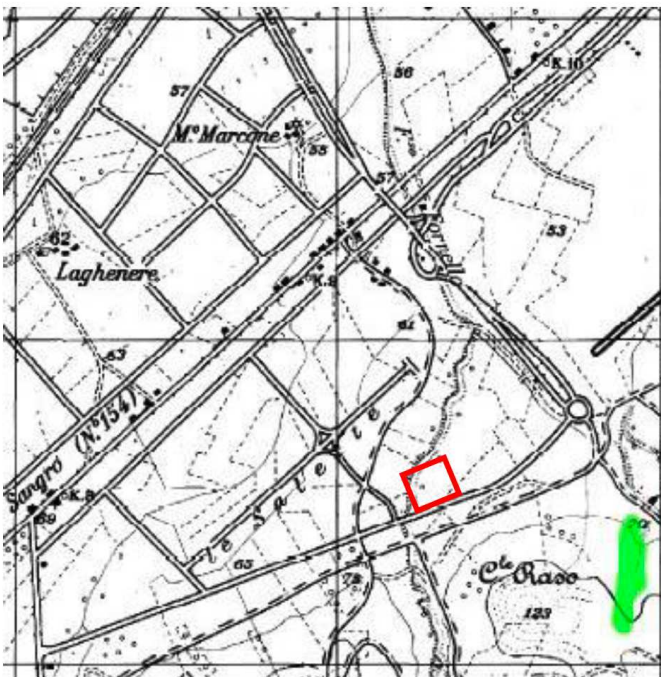
Linea terranea Autorità di Bacino		STATO DI ATTIVITA'		
		ATTIVO	QUIESCENTE	NONATTIVO
FORME STRUTTURALI	Olio di scarpate di faglia			
	Olio di scarpate con influenza strutturale			
	Olio di scarpate di linea di faglia			
	Olio di scarpate con influenza strutturale intervenute da causa di scavo			
FORME, PROCESSI E DEPOSITI DETERMINATI PERMANENTE	Olio di scarpate di degradazione ero di frana			
	Tronca o frastuola			
	Frattura di trazione			
	Macchia interessata da deformazione plastica			
	Ventosa interessata da deformazioni significative erosive			
	Colpo di frana di colata e stabilimento			
	Colpo di frana di scivolamento in frastuola			
	di frastuola			
	Colpo di frana di colamento			
	Colpo di frana di genere complesso (includi fenomeni di scarpate e di massi)			
	Piccola frana o gruppo di piccole frane non classificate	C	C	C
	Comportamento significativo nel corpo di frana			
	Olio di scarpate di erosione fluviale o torrentizia			
	Alveo con erosione laterale o sponda in erosione			
	Alveo con tendenza all'approfondimento			
Dolce da ruscicellamento concentrato				
Superficie a calanchi a forme simili				
Superficie con forme di allavamento prevalentemente oblique				
Superficie con forme di allavamento prevalentemente concentrato				
Concava alluvionale				
Conca di origine mista				
Depressione pedonale				
FORME CAMBIORE	Dolce			
	Campi di dolce			
FORME ANZICHE E CANTONALI	Inghittoni			
	Frane antiche			
	Frane antiche			
FORME E DEPOSITI DETERMINATI CORRENTE	Olio di scarpate			
	Olio di scavo			
FORME ANZICHE E CANTONALI	Olio di scarpate di erosione mista			
	Olio di scarpate			
	Olio di scarpate			
FORME ANZICHE E CANTONALI	Olio di scarpate artificiale			
	Terrapieno agrario			
	Barramenti			
FORME ANZICHE E CANTONALI	Lago artificiale			
	Canali sotterranei naturali in antropiche			

Stralcio della Carta Geomorfologica PAI in scala 1:25.000 nel **riquadro rosso** è individuata è l'area di studio.



CLASSI DI PERICOLOSITA'

- P1** PERICOLOSITA' MODERATA
Aree interessate da Dissesti con bassa possibilità di riattivazione.
- P2** PERICOLOSITA' ELEVATA
Aree interessate da Dissesti con alta possibilità di riattivazione.
- P3** PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA
Aree interessate da Dissesti in attività o riattivati stagionalmente.
- PS** PERICOLOSITA' DA SCARPATA
Aree interessate da Dissesti generati da Scarpate.



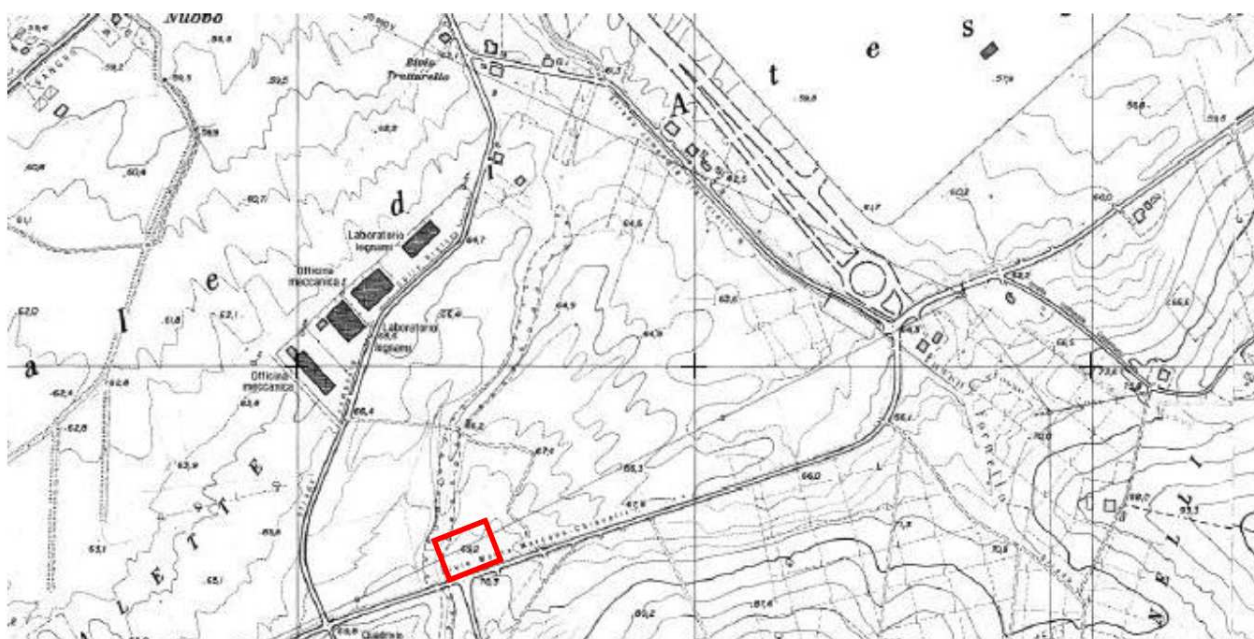
CLASSI DI RISCHIO

- R1** RISCHIO MODERATO
per il quale i danni sociali ed economici sono marginali.
- R2** RISCHIO MEDIO
per il quale sono possibili danni minori agli edifici e alle infrastrutture che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.
- R3** RISCHIO ELEVATO
per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche.
- R4** RISCHIO MOLTO ELEVATO
per il quale sono possibili la perdita delle vite umane e lesioni gravi agli edifici e alle infrastrutture, la distruzione di attività socio-economiche.

Stralcio Carta della Pericolosità PAI (in alto), Stralcio della Carta del Rischio PAI (in basso) – Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi – in scala 1:25.000 nel **riquadro rosso** è individuata è l'area di studio.

2.4.5. PIANO STRALCIO DIFESA DALLE ALLUVIONI (PSDA)

Nell'ambito dei propri compiti istituzionali connessi alla difesa del territorio L'AUTORITÀ DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO E DEL BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SANGRO ha disposto, ai sensi dell'art. 17, comma 6-ter della Legge 18.05.1989 n. 183, la redazione del PIANO STRALCIO DIFESA DALLE ALLUVIONI (PSDA), quale stralcio del PIANO DI BACINO, inteso come strumento di individuazione delle aree a rischio alluvionale e quindi, da sottoporre a misure di salvaguardia ma anche di delimitazione delle aree di pertinenza fluviale. **Nella valutazione di tale vulnerabilità il settore in studio non si inserisce all'interno di nessuna area a pericolosità idraulica.**



Classi di pericolosità idraulica [Q50 - Q100 - Q200] (*)

	Pericolosità molto elevata $h_{50} > 1\text{m}$ $v_{50} > 1\text{m/s}$	 Reticolo idrografico
	Pericolosità elevata $1\text{m} > h_{50} > 0.5\text{m}$ $h_{100} > 1\text{m}$ $v_{100} > 1\text{m/s}$	
	Pericolosità media $h_{100} > 0\text{m}$	
	Pericolosità moderata $h_{200} > 0\text{m}$	

(*) Pericolosità idraulica. Per ogni riga il verificarsi di almeno una delle condizioni riportate, in assenza delle condizioni delle righe immediatamente superiori, sancisce l'appartenenza alla classe di pericolosità idraulica

Stralcio Carta della Pericolosità PSDA – con in scala 1:10.000, nel riquadro rosso è individuata l'area di studio.

2.4.6. PIANO TUTELA DELLE ACQUE (PTA)

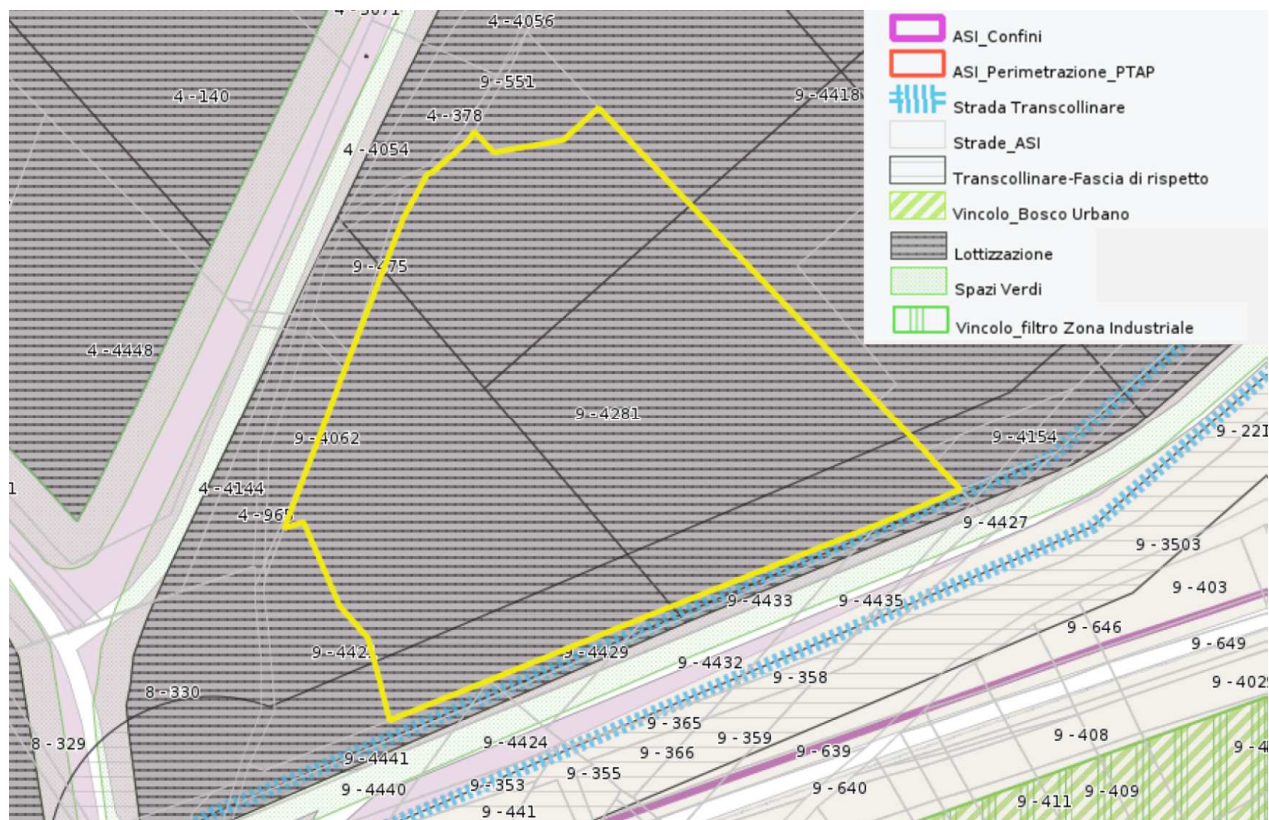
Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo è stato adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 614 del 9/8/2010 ed è lo strumento mediante il quale sono individuati gli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione dei corpi idrici.

Nel PTA l'area non ricade in nessuno dei vincoli imposti dal Piano perché esterno allo stesso. Il corso idrico più prossimo al luogo oggetto di indagine è il fiume Sangro più precisamente Basso corso Sangro. Appartenente al "Complesso idrogeologico fluvio lacustre". Non ricompresa nelle zone potenzialmente vulnerabili ai nitrati. Lo stato ecologico del fiume Sangro in prossimità dell'area d'intervento (ATESSA) ricade in "Classe 2". Lo stato ambientale del fiume Sangro in prossimità dell'area d'intervento (ATESSA) è "Buono".

2.4.7. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DELLA PROVINCIA DI CHIETI

In base al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale l'intervento si colloca come segue:

- Non interferisce e né contrasta con le previsioni infrastrutturali e di trasporto (Tav. A1 – carta delle Infrastrutture e di Trasporto);
- Non contrasta con la carta delle aree di tutela (Tav. A2.1 – Carta delle Aree di Tutela);
- Non rientra nelle aree di vincolo archeologico e paesaggistico. Il sito oggetto di valutazione rientra in Zona D del Piano Paesistico (Tav. A4 – Carta delle Aree di Vincolo Archeologico e Paesaggistico);
- La zona oggetto di valutazione non è soggetta a vincolo idrogeologico (Tav. A5 – Carta delle Aree di Vincolo Idrogeologico);
- Appartiene alla zona ad alta vulnerabilità degli acquiferi (Tav. A7 – Carta della vulnerabilità degli acquiferi);
- Non rientra nel sistema ambientale (Tav. P1 – Il sistema ambientale);
- Rientra in zona produttiva A.S.I. (Tav. P3 – Il sistema insediativo).



Planimetria PRG e Piano Regolatore Territoriale dell'ASI Sangro (fonte Sistema Informativo Territoriale Associazione tra Enti Locali Sangro Aventino).

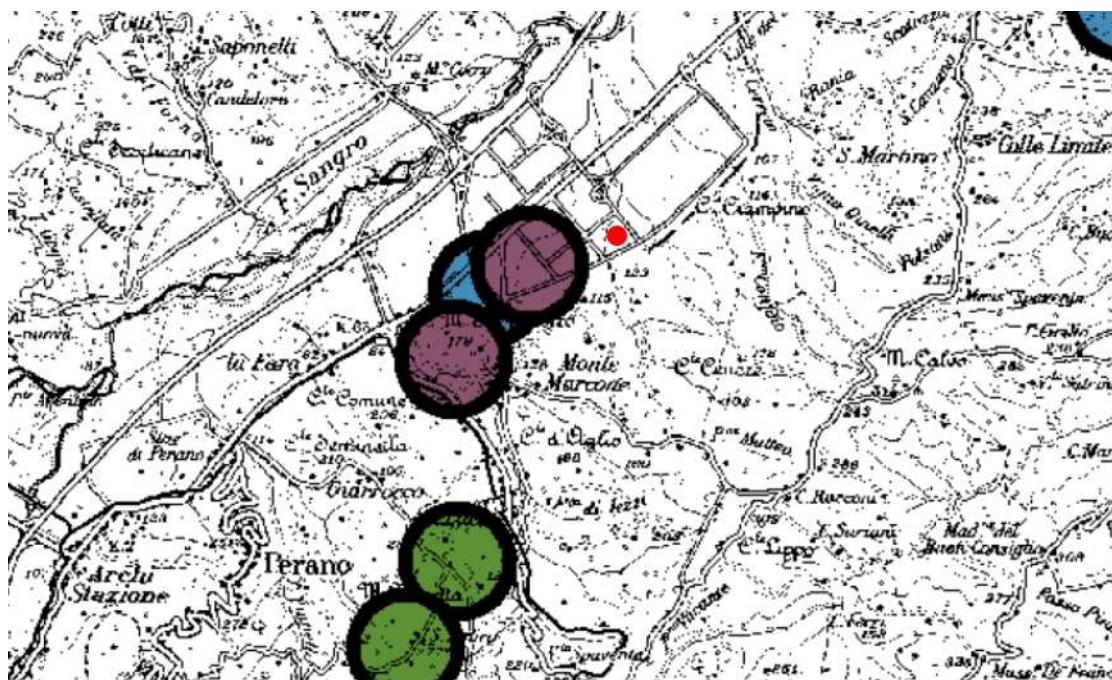
L'area oggetto dell'intervento **non ricade in zone vincolate** (come da planimetria precedente) dal **Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di ATESSA (CH)**.

2.4.9. VINCOLO SISMICO

Con il D.M. 14/07/84 sono state individuate le zone sismiche per la Regione Abruzzo. Sulla base di tale classificazione l'intera fascia costiera non era considerata a rischio sismico. Successivamente la Regione, nell'ambito delle competenze attribuitele dall'art. 94, c. 2, lett. a) del D.L.vo 112/98, ha provveduto all'individuazione, formazione ed aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche, sulla base dei criteri generali approvati con Ordinanza del Consiglio dei Ministri n.° 3274 del 20.03.03. Le norme tecniche approvate con la citata Ordinanza individuano, a differenza di quanto disposto precedentemente, quattro zone sismiche di suddivisione del territorio e riportano le norme progettuali e costruttive da adottare nelle singole zone; alla luce di tale nuova classificazione, tutto il territorio regionale risulta sismico. Il sito in esame ricade in "zona 3" della carta delle "zone sismiche" della Regione Abruzzo.

2.4.10. VINCOLO ARCHEOLOGICO

Riguardo alla carta del Vincolo Archeologico e Paesaggistico della Regione Abruzzo, è possibile verificare che il sito oggetto di valutazione ricade in area bianca.



Stralcio del Piano Paesaggistico - Zone di interesse archeologico (fonte: Soprintendenza Archeologica CH PTP Teramo, Chieti, Pescara, L'Aquila; Piani dei Parchi). Il **cerchio rosso** individua l'area oggetto di studio.

2.4.11. VERIFICA DELLA COERENZA DELL'IMPIANTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Nella tabella seguente sono riportati in maniera schematica gli strumenti di pianificazione ed i vincoli che insistono sull'area di interesse; è altresì indicata la compatibilità o la coerenza con detti strumenti rispetto al progetto proposto.

Strumento di pianificazione / Vincolo	Classificazione del sito oggetto di valutazione	Compatibilità dell'impianto	Note
AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000	Esterno	Verificata	L'area protetta più vicina (a oltre 2 km in linea d'aria) è il Sito di Importanza Comunitaria denominato Bosco di Mozzagrogna (Sangro).
VINCOLO IDROGEOLOGICO	Esterno	Verificata	---
PIANO REGIONALE PAESISTICO (P.R.P.)	Zona D	Verificata	---
PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)	Area bianca	Verificata	Il sito oggetto di valutazione ricade interamente in area bianca.
PIANO STRALCIO DIFESA DALLE ALLUVIONI (PSDA)	Area bianca	Verificata	---
PIANO TUTELA DELLE ACQUE (PTA)	Esterno	Verificata	---
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DELLA PROVINCIA DI CHIETI	Rientra in zona produttiva A.S.I.	Verificata	---
PIANO REGOLATORE GENERALE (P.R.G.) DEL COMUNE DI ATESSA (CH)	Rif. PRT ASI SANGRO	Verificata	---
PIANO REGOLATORE TERRITORIALE DELL'ASI SANGRO	Zona D - Zone destinate ad insediamenti produttivi	Verificata	---
VINCOLO SISMICO	Zona 3 - bassa sismicità	Verificata	---
VINCOLO ARCHEOLOGICO	Area bianca	Verificata	Assenza di beni ambientali o zone archeologiche

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il progetto prevede l'installazione di **nuovo impianto di verniciatura a polvere** di elementi metallici.

Non sono previste nuove opere edili. Il nuovo impianto è costituito principalmente da:

- 1) Tunnel di pretrattamento a spruzzo;
- 2) Demineralizzatore a ricircolo;
- 3) Forno di asciugatura;
- 4) Forno di polimerizzazione;
- 5) Trasportatore aereo monorotaia;
- 6) Sistema di verniciatura a polvere.

Di seguito vengono illustrate le parti principali dell'impianto e i processi produttivi che verranno attivati.

1) TUNNEL DI PRETRATTAMENTO A SPRUZZO

Il tunnel è interamente costruito in acciaio INOX AISI 304 – 316 L di prima scelta. Le pareti laterali della camera di spruzzo sono costituite da pannelli modulari e costruite con uno speciale procedimento produttivo che assicura la perfetta tenuta degli spruzzi e dei vapori. L'impianto idraulico è composto da una serie di pompe centrifughe in acciaio INOX AISI 316 L ed è corredato di flange, raccordi, valvole di regolazione e manometro di controllo pressione. Le pompe centrifughe convogliano i liquidi alle rispettive rampe di spruzzo in acciaio INOX AISI 304 – 316 L e munite di speciali ugelli in polipropilene, materiale antiacido ed idrorepellente. Tutti i pezzi che compongono le rampe sono smontabili e di facile manutenzione. Le vasche di raccolta liquido in INOX AISI 304 – 316 L sono debitamente rinforzate all'esterno con profili d'acciaio di adeguato spessore.

Esse sono corredate di:

- attacco per alimentazione acqua da rete con dispositivi di livello automatico e galleggiamento;
- tronchetto di troppo pieno e scarico liquidi con saracinesca;
- filtri metallici rigenerabili;
- dispositivo di alimentazione automatica a cascata della vasca a caldo.

Le vasche a caldo sono isolate con materassini di lana di roccia spessore 50 cm. Tutte le vasche sono adagate su catino di raccolta di eventuali perdite corredato di tronchetto di scarico. Il riscaldamento delle vasche avviene tramite caldaia per acqua calda (SUPERAC AR 600 – Potenza nominale 610 kW) e n.3 scambiatori (MLI 139 3000). Il gruppo di scarico vapori è installato sul tetto della camera di spruzzo ed è dotato di ventilatore centrifugo con motore esterno. Al fine di evitare fuoriuscite di fume sono stati installati due filtri metallici che favoriscono la condensazione dell'aria.

FASE I - SGRASSAGGIO ALCALINO

Precamera	1,75 m + gocciolatoio L=2300 mm
Lunghezza zona attiva	3,9 m
Gocciolamento	1,5 m
Capacità vasca	6.600 l
Temperatura di esercizio	55 °C

FASE II - LAVAGGIO 1

Precamera	4,1 m
Lunghezza zona attiva	1,5 m
Gocciolamento	1,5 m
Capacità vasca	1.700 l

FASE III - LAVAGGIO 2

Precamera	4,1 m
Lunghezza zona attiva	1,5 m
Gocciolamento	1,5 m
Capacità vasca	1.700 l

FASE IV - FOSFODECAPAGGIO

Precamera	4,1 m
Lunghezza zona attiva	3,9 m
Gocciolamento	1,5 m
Capacità vasca	6.600 l
Temperatura di esercizio	55 °C

FASE V - LAVAGGIO 1

Precamera	4,1 m
Lunghezza zona attiva	1,5 m
Gocciolamento	1,5 m
Capacità vasca	1.700 l

FASE VI - UMIDIFICAZIONE

FASE VII - LAVAGGIO DEMI

Precamera	4,1 m
Lunghezza zona attiva	1,5 m
Gocciolamento	1,5 m
Capacità vasca	1.700 l

FASE VIII - CONVERSIONE NANOTECNOLOGICA

Precamera	4,1 m
Lunghezza zona attiva	3,9 m
Gocciolamento	1,5 m
Capacità vasca	6.600 l
Temperatura di esercizio	35 °C

FASE IX - LAVAGGIO DEMI

Precamera	4,1 m
Lunghezza zona attiva	1,5 m
Gocciolamento	1,25 m
Capacità vasca	1.700 l

2) DEMINERALIZZATORE A RICIRCOLO

Il demineralizzatore a ricircolo comprende:

- Telaio di sostegno;
- Pompa di riciclo dell'acqua;
- Pressostato;
- Flussimetro di controllo della portata istantanea dell'acqua di riciclo con scala 400/4000 l/h;
- Filtro a carbone attivo realizzato in vetroresina rinforzata, completo di raggiera inferiore di drenaggio e distributore superiore dell'acqua da trattare, avente le seguenti caratteristiche: diametro 475 mm; Altezza 1800 mm; Attacchi 40 mm;
- Filtro a resine cationiche realizzato in vetroresina rinforzata, completo di raggiera inferiore di drenaggio e distributore superiore dell'acqua, avente le seguenti caratteristiche: diametro 475 mm; Altezza 1800 mm; Attacchi 40 mm;
- Filtro a resina anionica forte realizzato in vetroresina rinforzata, completo di raggiera inferiore di drenaggio e distributore superiore dell'acqua, avente le seguenti caratteristiche: diametro 500 mm; Altezza 1800 mm; Attacchi 40 mm;

- Conduttivimetro completo di cella rilevamento, per il controllo della conducibilità elettrica dell'acqua in uscita dal filtro anionico.

Caratteristiche tecniche	
Portata oraria	3500 l/h
Portata oraria massima	4000 l/h
Pressione di esercizio	4 ate
Consumo di HCl al 33% per rigenerazione	60 kg
Consumo di NaOH al 33% per rigenerazione	65 kg
Acqua di rigenerazione	1500 l/h
Volume eluati	2700 l

3) FORNO DI ASCIUGATURA

Il forno è del tipo a circolazione forzata d'aria calda, con generatore incorporato. Esso è formato essenzialmente da due camere, nella prima è alloggiato lo scambiatore di calore, la seconda funge da zona di passaggio ed accumulo dei pezzi da trattare. La costruzione è interamente in lamiera d'acciaio al carbonio di prima scelta, con rinforzi in ferro profilo. L'aria prelevata dall'alto da una serie di ventilatori dislocati su tutta la lunghezza del forno, viene fatta passare attraverso lo scambiatore di calore ed immessa tramite bocchette nella parte bassa del forno. Il circuito dei fumi è completamente separato dall'aria di scambio termico, pertanto non sono presenti nell'ambiente i prodotti della combustione. Lo scambiatore di calore è costituito da camera di combustione in acciaio termico a fascio tubiero in elementi facilmente ispezionabili. L'intero gruppo è dotato di supporti scorrevoli che ne permettono la libera dilatazione. Il bruciatore impiega le più avanzate soluzioni tecniche atte a garantire un funzionamento sicuro ad elevati rendimenti di combustione. La termoregolazione elettronica è assicurata da un teletermometro industriale, del tipo a sonda che agisce direttamente sul bruciatore. Un dispositivo di sicurezza protegge lo scambiatore da surriscaldamento in caso di mancanza di una parte di ventilazione.

Caratteristiche tecniche	
Temperatura di esercizio	120°C
Generatore di calore	n. 1 unità
Bruciatore a 2 fiamme "RIELLO"	Norme CE
Potenza termica installata	250.000 Kcal/h
Termoregolazione	Automatica elettronica
Ventilazione	n. 5 unità
Potenza elettrica installata	9,5 kW totali
Potenza termica installata	250.000 Kcal/h

4) FORNO DI POLIMERIZZAZIONE

Il forno è del tipo a circolazione forzata d'aria calda, con generatore incorporato. Esso è formato essenzialmente da due camere, nella prima è alloggiato lo scambiatore di calore, la seconda funge da zona di passaggio ed accumulo dei pezzi da trattare. La costruzione è interamente in lamiera d'acciaio al carbonio di prima scelta, con rinforzi in ferro profilo. L'aria prelevata dall'alto da una serie di ventilatori dislocati su tutta la lunghezza del forno, viene fatta passare attraverso lo scambiatore di calore ed immessa tramite bocchette nella parte bassa del forno. Il circuito dei fumi è completamente separato dall'aria di scambio termico, pertanto non sono presenti nell'ambiente i prodotti della combustione. Lo scambiatore di calore è costituito da camera di combustione in acciaio termico a fascio tubiero in elementi facilmente ispezionabili. L'intero gruppo è dotato di supporti scorrevoli che ne permettono la libera dilatazione. Il bruciatore impiega le più avanzate soluzioni tecniche atte a garantire un funzionamento sicuro ad elevati rendimenti di combustione. La termoregolazione elettronica è assicurata da un teletermometro industriale, del tipo a sonda che agisce direttamente sul bruciatore. Un dispositivo di sicurezza protegge lo scambiatore da surriscaldamento in caso di mancanza di una parte di ventilazione.

Caratteristiche tecniche	
Temperatura di esercizio	200°C
Generatore di calore	n. 2 unità
Bruciatore a 2 fiamme "RIELLO"	Norme CE
Potenza termica installata	550.000 Kcal/h
Termoregolazione	Automatica elettronica
Ventilazione	n. 5 unità
Potenza elettrica installata	11,5 kW totali
Potenza termica installata	550.000 Kcal/h

5) TRASPORTATORE AEREO

Il trasportatore si compone di:

- Un binario rettilineo componibile, in profilo sagomato, rinforzato a passo 500 mm circa da piastre di assemblaggio, atto a contenere la catena di traino;
- Una catena a 4 rotelle montate su cuscinetti, del tipo a snodo ortogonale, adatta a percorsi su più piani;
- Serie di curve costruite in ferro profilo angolare con piastre di rinforzo ed assemblaggio;
- Adeguate piantane di sostegno, scaricate a terra, dislocate lungo il percorso trasportatore.

Caratteristiche tecniche	
Sviluppo percorso	251 m lineari ca.
Passo agganci	100 mm
Portata	150 kg/m
Velocità di produzione	1,5 m/min
Variatore elettronico	Regolabile da 0 a 4 m/min
Indicatore di velocità	Digitale

6) SISTEMA DI VERNICIATURA A POLVERE

Il sistema di verniciatura a polvere è composto da:

- **N° 1 Cabina per applicazione elettrostatica della polvere, tipo MagicCylinder, modello QCS04 25-260**

Dati tecnici

Dimensioni interne corpo cabina:

Diametro 2.500 mm

Altezza struttura superiore 2.600 mm

Altezza vasca 600 mm

Dimensioni aperture di ingresso / uscita pezzi:

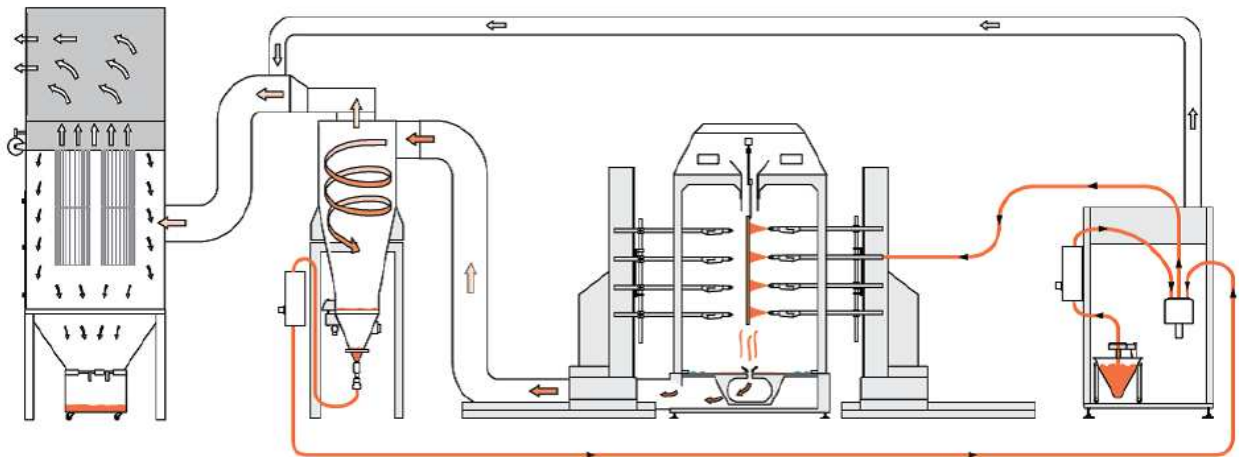
Altezza 2.600 mm

Larghezza 1.500 mm

Portata aspirazione totale 22'000 m³/h

Potenza elettrica ventilatore 45 kW

Rumorosità ≤ 80 dbA



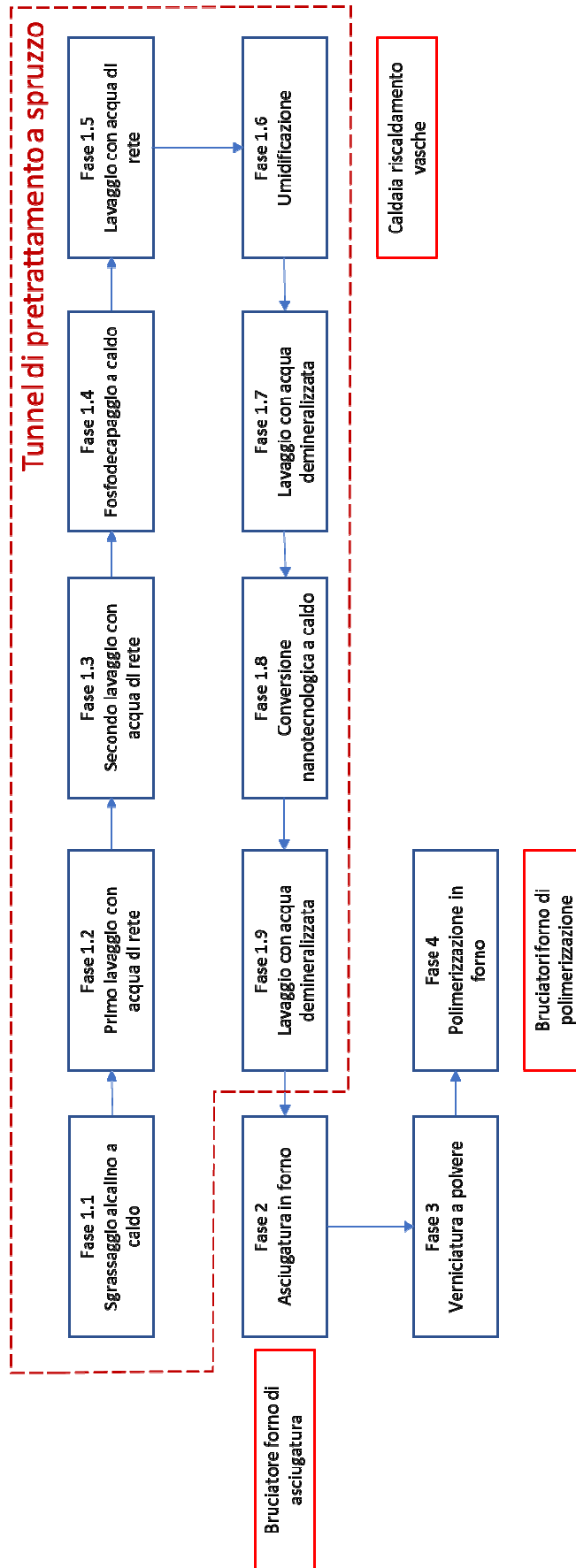
Composizione della cabina:

- Corpo cabina, a tunnel, composto da:
 - vasca inferiore in materiale plastico rinforzato;
 - fondo piano con fessura per tutta la lunghezza della cabina;
 - sistema di pulizia ad aria compressa sulla circonferenza del fondo;
 - struttura cilindrica superiore in materiale plastico con costruzione sandwich;
 - 2 fessure per le pistole automatiche mobili, 1 per lato;
 - Sistema di pulizia esterno per pistole;
 - apertura per l'ingresso dei pezzi in cabina;
 - apertura per l'uscita dei pezzi dalla cabina;
 - postazione per il ritocco manuale all'ingresso della cabina;
 - postazione per il ritocco manuale all'uscita della cabina;
 - illuminazione dell'interno della cabina integrata nel tetto;
- Canale di collegamento dalla cabina al monociclone, in lamiera verniciata
 - lunghezza max 6 m
- Monociclone, completo di:
 - struttura di sostegno;
 - ciclone separatore ad elevata efficienza di recupero;
 - sistema di setacciatura integrato nella base del ciclone, apribile per pulizia ed ispezione;
 - sistema di rilancio della polvere recuperata (OptiFeed© PP06).
- Canale di collegamento dal ciclone al filtro, in lamiera zincata
 - lunghezza max 8 m
- Gruppo di aspirazione e filtrazione finale, completo di:

- sezione con ventilatore e motore, insonorizzata;
 - serie di cartucce di filtrazione ad alta efficienza, con sistema di pulizia automatica in contropressione integrato;
 - sistema di svuotamento completo di valvola manuale e telaio con sacco di raccolta per la polvere a perdere.
- **N° 1 Sistema di applicazione polvere in fase densa composto da:**
- **Centro Polvere, tipo OptiCenter © OC03 con pompe OptiSpray AP01;**
 - **Sistema di setacciatura ad ultrasuoni per polvere fresca e di recupero, modello US06;**
 - **Gruppo per la verniciatura elettrostatica a polvere, modello OptiFlex-A2 / 8 + 2 P - AP01;**
 - **N° 2 Reciprocatori tipo ZA07 / 18 + asse orizzontale tipo XT10/14.**

Il processo produttivo che verrà avviato con l'introduzione dell'impianto descritto è riassunto dal seguente schema di flusso a blocchi.

LINEA VERNICIATURA A POLVERE



Il nuovo processo produttivo da avviare si aggiungerà ai processi già realizzati nello stabilimento della TASSO S.r.l.

Di seguito un elenco e una descrizione dei processi attualmente attivi nello stabilimento oggetto dell'intervento.

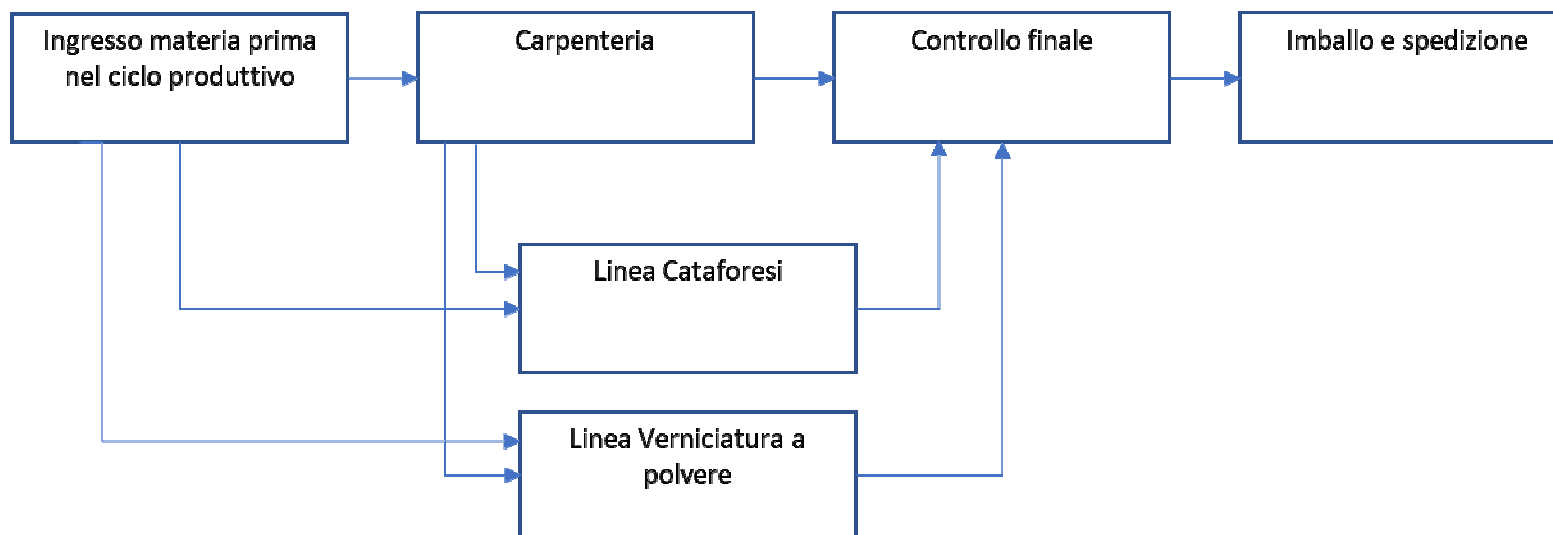
Carpenteria Le operazioni di carpenteria consistono nella realizzazione di varie attività di preparazione di semilavorati mediante operazioni preliminari di piegatura e taglio laser e poi attraverso assemblaggio di vari semilavorati con operazioni di saldatura robotizzata e manuale a filo continuo MIG. Gli operatori provvedono alla preparazione dei pezzi, predispongono il ciclo di lavoro delle postazioni dei robot e assistono e controllano le fasi successive di saldatura. A fine ciclo di lavoro l'operatore controlla l'effettivo e corretto lavoro svolto; i pezzi vengono poi avviati ad eventuali operazioni di ritocco manuale nelle postazioni di saldatura appositamente dedicate o anche ad operazioni di molatura e levigatura.

Iniezione Plastica Presso il reparto a sé stante dello Stampaggio pezzi in plastica, si procede alle operazioni di stampaggio ad iniezione a partire da granuli in vario materiale plastico (PP, ABS, PE, PVC, PA). I pezzi possono essere sottoposti ad operazioni di molatura successiva. Gli stampi vengono preparati all'interno di un laboratorio appositamente predisposto.

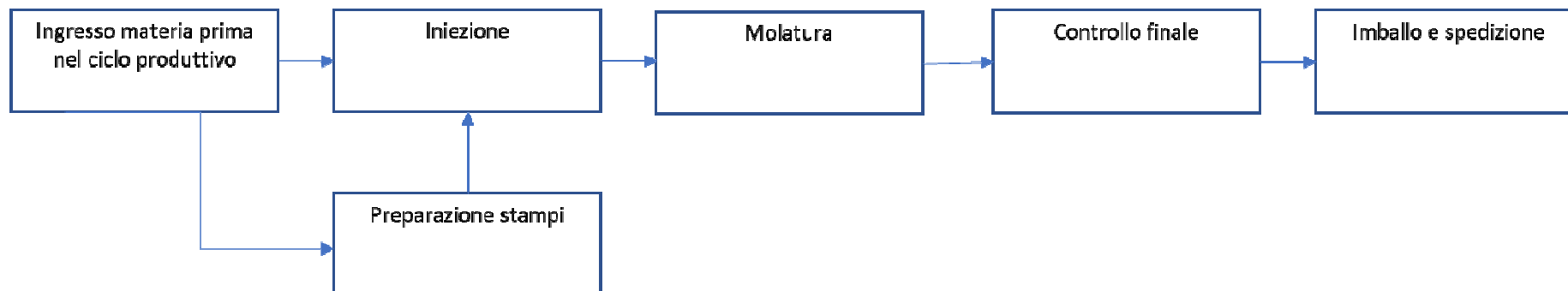
Linea Cataforesi I semilavorati in metallo ottenuti da vari fornitori, vengono avviati all'impianto di cataforesi, dove subiscono vari passaggi in vasche di dimensioni differenti (Sgrassaggio alcalino; Lavaggio con acqua di rete e demi; Conversione nanotecnologica; Lavaggio con acqua di rete e demi; Cataforesi; Lavaggio ultrafiltrato), per poi passare nel forno, per un tempo complessivo del ciclo di 3 ore. Nelle vasche vengono utilizzati alcuni prodotti chimici in soluzione. I pezzi così ottenuti vengono infine sottoposti alle operazioni di controllo, imballaggio e spedizione.

I processi produttivi realizzati alla luce dell'introduzione del nuovo impianto di verniciatura a polvere descritto in precedenza sono riassunti dai seguenti schemi di flusso a blocchi.

TASSO S.r.l. – CICLO PRODUTTIVO – ELEMENTI METALLICI



TASSO S.r.l. – CICLO PRODUTTIVO – ELEMENTI IN PLASTICA



4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

4.1. CONDIZIONI CLIMATICHE DEL CONTESTO

L'area oggetto di studio ricade in zona di fascia collinare nella parte compresa tra gli Appennini e il Mare adriatico a circa 12 km dalla costa ed è caratterizzata da un clima Adriatico-Mediterraneo con estati calde ed inverni generalmente miti.

4.1.1. PRECIPITAZIONI

Le caratteristiche pluvio-termometriche dell'area indagata sono descritte per mezzo dei dati disponibili e relativi alla stazione di Lanciano, ubicata nel punto più prossimo al sito in esame e le cui informazioni sono desunte dagli annali idrologici dell'Ufficio Idrografico e Mareografico di Pescara. La media della piovosità registrata nel periodo di osservazione (1979 / 1996) indica un valore di 740,3 mm di pioggia annui; il regime pluviometrico è dunque caratterizzato da fenomeni meteorici di media intensità, con valori tipicamente riferibili alle condizioni della fascia temperata mediterranea. L'andamento delle precipitazioni mostra un andamento piuttosto prevedibile con un intensificarsi delle precipitazioni nel mese di novembre, come è tipico in questa area climatica.

4.1.2. TEMPERATURA

I dati relativi alla temperatura nel sito oggetto del presente studio sono riferiti alla stazione termometrica di Lanciano precedentemente citata. Il periodo di osservazione è compreso tra il 1979 ed il 1999. La temperatura media rilevata per gli anni di cui sono disponibili i dati si attesta al valore di 14,4 °C, tipico della regione climatica mediterranea xeroterica. La temperatura media del mese più freddo, gennaio, si attesta a +6,3 °C; quella del mese più caldo, agosto, è di +23,7 °C. Sulla base di queste considerazioni si evince che l'area di interesse presenta caratteristiche di clima temperato mediterraneo ad estate tiepida, con siccità estiva. I venti nella zona sono quasi esclusivamente di provenienza Nord-Ovest ed Ovest. Dai dati statistici elaborati dall'ARTA, nella zona della Val di Sangro si trovano velocità medie dei venti al suolo pari a 12-15 km/ora. L'abitato più vicino (Saletti) è ubicato a Nord dallo stabilimento, fuori dalla direzione dei venti prevalenti, e ad una quota uguale a quella dello stabilimento stesso.

4.2. CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE

Il sito in esame è ubicato a sud del Fiume Sangro, sul margine meridionale della piana alluvionale dello stesso, a pochissima distanza dai piedi dei primi rilievi collinari che ne caratterizzano il bordo. L'asta fluviale attraversa questa porzione del territorio da Sud ovest a Nord Est, ha un caratteristico assetto braided, il Sangro ha una portata media annua presso Ateleta (medio-alto corso) di circa $9,2 \text{ m}^3/\text{s}$, che diventano più che doppi alla foce. Durante il periodo estivo la sua portata si riduce notevolmente ($0,5-3,2 \text{ m}^3/\text{s}$ rilevati ad Ateleta), mentre in autunno ed in inverno, si rilevano notevoli incrementi (portata massima ad Ateleta: $16,2 \text{ m}^3/\text{s}$). Durante la stagione autunnale il fiume è soggetto anche a forti piene dovute alle piogge durante le quali l'acqua può arrivare a lambire gli argini esterni, costruiti appositamente per evitare l'allagamento delle zone circostanti, tuttavia non raggiunge il sito di studio. In corrispondenza dell'area di studio è presente un fosso di scolo che incanala le acque di ruscellamento superficiale, che convogliano verso il Sangro proseguendo verso valle.



Immagine satellitare con idrografia superficiale del settore di studio, nel **riquadro rosso** l'area di intervento.

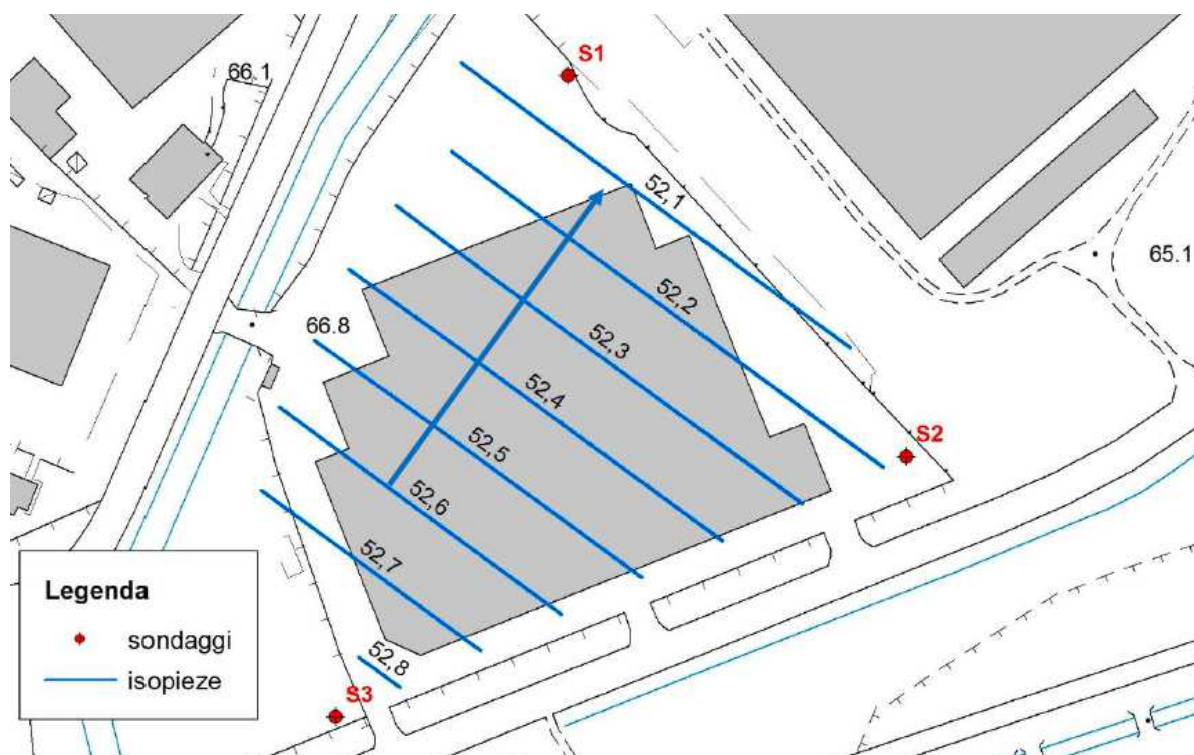
L'assetto idrogeologico del sito d'interesse è fortemente condizionato dalle condizioni litostratigrafiche presenti, in via generale essenzialmente costituita da un dominio idrogeologico associabile alle peculiarità litologiche e di permeabilità, come di seguito descritto:

- dominio idrogeologico dei depositi della piana alluvionale: tale dominio è costituito da litologie aventi permeabilità da medio - bassa a medie in virtù della tessitura dei depositi, se prevalentemente a litologia fine o granulare. L'assetto, come evidenziato dalle informazioni di carattere bibliografico e dalle indagini in sito, mostra una porzione basale costituita da depositi

a tessitura grossolana capaci di ospitare una falda acquifera e da una porzione superficiale costituita da terreni a grana fina con sottili lenti di sabbie.

- dominio idrogeologico delle argille costituenti il substrato geologico della Formazione di Mutignano: tale dominio è costituito da litologie aventi bassa permeabilità e altrettanto bassa porosità efficace. Non intercettati dalle indagini in sito.

Dal rilievo eseguito in sito è stato possibile ricostruire l'assetto dell'andamento della falda freatica.



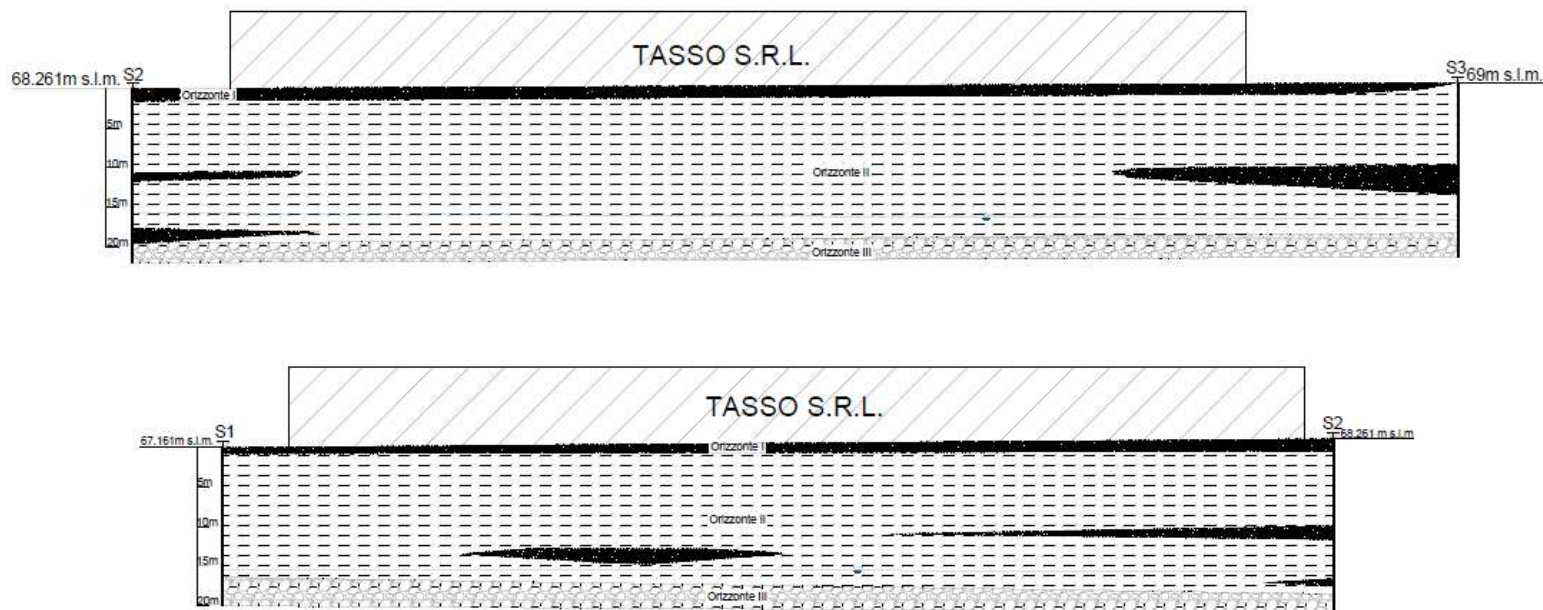
Carta delle isofreatiche in sito rispetto al l.m. con riportati i sondaggi eseguiti dove sono stati installati i piezometri.

Dalla ricostruzione dell'andamento della falda a seguito del rilievo freaticometrico effettuato nel mese di dicembre 2018, è stato possibile evincere che non è presente una falda superficiale, ma la stessa è posta ad una profondità superiore ai 15 m rispetto alla bocca foro dei piezometri spia, e possiede una direzione di flusso che procede da Sud Ovest verso Nord Est, in direzione dell'accettore idrico principale rappresentato dal Fiume Sangro.

4.2.1. MODELLO GEOLOGICO DI SOTTOSUOLO

Considerando le indagini in sito, nonché le informazioni bibliografiche, è stato realizzato il modello geologico di sottosuolo, il quale viene riportato di seguito.

MODELLO GEOLOGICO DI SOTTOSUOLO



LEGENDA

- | | | | |
|---|----------------------------------|--|---|
|  | Terreno di riporto, calcestruzzo |  | Limi argillosi debolmente sabbiosi con lenti di limi ghiaiosi o limi sabbiosi |
|  | Superficie piezometrica |  | Ghiaie in matrice limoso sabbiosa |

4.3. FLORA E VEGETAZIONE

Il sito oggetto di valutazione si trova all'interno dell'area industriale della Val di Sangro, una delle più rilevanti della Regione, e solo ai margini di questa è possibile trovare formazioni vegetali più consistenti, seppure inserite in zone agricole eterogenee e piuttosto sfruttate. In tali zone non vi è una coltura predominante sulle altre; infatti, le caratteristiche stazionali favorevoli consentono la coltivazione di diverse specie agrarie tipiche, come l'olivo, la vite, colture frutticole, oltre al grano duro, che occupa una superficie rilevante, ed a diverse produzioni ortive. In un paesaggio caratterizzato da una presenza antropica molto consistente, le aree che evidenziano la presenza di vegetazione spontanea o comunque di interesse sono, soprattutto, quelle ignorate dalla coltivazione per le difficoltà di accesso o per le particolari morfologie del terreno: sono infatti presenti essenze arboree e arbustive, specialmente lungo le strade o i confini delle particelle, in forma di filari; in prossimità dei corsi d'acqua principali, ed in particolar modo lungo le sponde del fiume Sangro, si riscontra la presenza di vegetazione tipica delle formazioni ripariali. A margine degli assi viari e lungo i confini degli appezzamenti agricoli è ampiamente diffusa la Roverella (*Quercus pubescens* Willd.), l'Olmo campestre (*Ulmus minor*), il Biancospino (*Crataegus monogyna* Jacq.), la Tamerice (*Tamarix gallica* L.), il Rovo comune (*Rubus ulmifolius* Schott) ed erbe xerofilo-ruderali tra cui il (*Bromus* spp.). Seppure in alcuni tratti la fascia a disposizione della vegetazione lungo l'argine fluviale sia ridotta a poche decine di metri, il fiume Sangro mantiene ancora connotati di naturalità, ed è caratterizzato dalla tipica vegetazione ripariale formata da specie arboree come il Salice bianco (*Salix alba*), il Pioppo (*Populus* spp.) e la Farnia (*Quercus robur*), mentre tra le specie arbustive si scorge il Salice rosso e ripaiolo (*Salix purpurea* e *Salix elaeagnos*), l'Ontano nero (*Alnus glutinosa*) ed il Sanguinello (*Cornus sanguinea*). Sebbene poste a distanze tali da escludere qualsiasi interferenza, nell'area vasta sono presenti aree boscate di interesse ecologico e conservazionistico quali il Bosco di Mozzagrogna (bosco ripariale con diverse tipologie forestali, che si sviluppa su diversi terrazzi fluviali), l'Oasi di Serranella (una delle ultime zone umide d'Abruzzo, originata dalla realizzazione di una traversa sul Sangro per scopi irrigui), la Lecceta d'Ischia d'Archi (bosco misto di querce caducifoglie tipico della costa teatina con presenza di leccio) e la Lecceta di Torino di Sangro (comprende anche la foce del fiume Sangro; è sovrastata da un bosco misto in cui domina la lussureggiante macchia mediterranea).

4.4. FAUNA

Di seguito viene presentato un sintetico quadro descrittivo delle specie della fauna vertebrata presenti, in maniera certa o altamente probabile, considerando l'area vasta di riferimento. Va tuttavia considerato che l'ampio areale considerato racchiude condizioni ambientali ed habitat naturali assai diversi tra loro, che contengono un notevole patrimonio faunistico, e più in generale un'elevata biodiversità, anche in ragione della prossimità fisica e della connessione ecologica con l'ecosistema fluviale del Sangro e la rete di parchi nazionali e regionali. Nella descrizione dei principali lineamenti faunistici, inoltre, è difficile e scarsamente significativo concentrare l'analisi su un intorno fisico e temporale troppo limitato, in considerazione sia della mobilità della cenosi animale, sia della variabilità stagionale delle presenze di individui delle diverse popolazioni.

Nella Riserva naturale controllata Lago di Serranella la fauna è quella tipica delle zone umide, e risulta notevole la ricchezza avifaunistica per l'importanza dell'area sulla rotta migratoria adriatica. Tra le oltre 210 specie censite meritano di essere annoverate l'airone bianco maggiore, il fenicottero, il falco pescatore, la cicogna nera, la gru, il mignattaio e il cormorano. Nel periodo delle migrazioni è possibile osservare un numero elevato di uccelli, in particolare anatre, folaghe e trampolieri.

Anche nella Riserva naturale guidata della Lecceta di Torino di Sangro l'avifauna riveste un ruolo primario per le vicine riserve dell'interno; tra le specie nidificanti si ricorda la capinera, l'occhiocotto, la sterpazzolina, la sterpazzola di Sardegna, il canapino, il gruccione, il picchio verde ed il picchio rosso maggiore, oltre ad altri uccelli acquatici tipici della foce del fiume, e varie specie che sono solo di passo. Notevole è la presenza della testuggine terrestre, unico sito abruzzese sin qui conosciuto nel quale la testuggine di Hermann è oggi presente con una popolazione vitale.

Anche gli ambienti coltivati danno rifugio e nutrimento ad una ricca avifauna di minore interesse; è facile imbattersi in cinciallegre, fringuelli, ballerine, averle, merli, tordi, usignoli, upupe, tortore, cuculi, fagiani, starni e in rapaci diurni e notturni. Tra i mammiferi è possibile trovare i classici abitanti del paesaggio agricolo come la faina, il tasso, la donnola, la volpe, la lepre, insieme ad altri piccoli roditori delle campagne.

4.5. IMPATTI AMBIENTALI PROVENIENTI DALL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

Segue descrizione degli impatti che la TASSO S.r.l. produce sull'ambiente. Si tenga conto del fatto che l'azienda ha adottato, per gli eventuali impatti ambientali significativi, una serie di **azioni di misure e di sistemi di prevenzioni atti a minimizzare o in alcuni casi eliminare i rischi per l'ambiente.**

4.5.1. MODIFICAZIONI CLIMATICHE

Si ritiene che in relazione alla tipologia della attività svolta e alla localizzazione dell'impianto, si possa ragionevolmente escludere la possibilità di modificazioni climatiche della zona.

4.5.2. MATERIE PRIME E PRODOTTI

Nelle materie prime in ingresso sono presenti, come si vedrà successivamente, sostanze pericolose in diverso grado verso l'ambiente.

Tali sostanze sono state elencate e catalogate unitamente alle proprie Schede di Sicurezza e sono stati definiti i consumi annuali non solo per l'anno di riferimento ma anche per la massima capacità operativa dell'impianto.

Per esse sono state definite inoltre il quantitativo massimo in deposito presso l'opificio industriale, la tipologia di stoccaggio e il luogo di stoccaggio.

Sono state descritti i principi di movimentazione e tutte le misure adottate per tenere sotto controllo i quantitativi.

La lavorazione e lo stoccaggio delle materie prime avvengono esclusivamente in aree interne allo stabilimento provviste di pavimentazione in cls. Le materie prime allo stato liquido sono inoltre collocate su idonee vasche di contenimento.

4.5.3. ACQUA

L'acqua è una matrice che, data l'attività oggetto di valutazione, potrebbe essere facilmente compromessa. La **TASSO S.R.L.** si è comunque sempre adoperata affinché le acque restituite al di fuori del complesso produttivo rispettino i limiti imposti dalla normativa vigente.

L'acqua utilizzata è completamente fornita dall'acquedotto del consorzio industriale ARAP e viene a seconda dei casi utilizzata tal quale oppure demineralizzata per alcuni particolari lavaggi in cui la stessa necessita esente da sali normalmente presenti.

Le **acque reflue di origine industriale**, provenienti dalle operazioni di lavaggio effettuate sui manufatti in materiale metallico di ciascuna fase di trattamento superficiale, dell'impianto di Cataforesi, vengono recapitate in pubblica fognatura (scarico **PSF1**) insieme alle **acque di raffreddamento** delle macchine utilizzate nella fase di iniezione e alle **acque reflue assimilabili alle domestiche**, derivanti dai servizi igienici a disposizione del personale impiegato, convogliate mediante apposita condotta. Per lo scarico finale (**PSF1**) e lo scarico parziale (**PSP1**) dei reflui derivanti dalle operazioni di cataforesi, la cui conformità ai valori di legge viene periodicamente certificata mediante analisi chimiche svolte da laboratori accreditati, la TASSO S.r.l. ha ottenuto idoneo provvedimento di autorizzazione (**A. U. A. n° 27 del 26/09/2018** rilasciata dal SUAP dell'Associazione tra Enti Locali per l'attuazione del Patto Territoriale Sangro-Aventino).

Con il nuovo impianto di verniciatura a polvere è previsto un nuovo scarico parziale (**PSP2**) dei reflui derivanti dalle operazioni di lavaggio dei pezzi trattati, la cui conformità ai valori di legge verrà periodicamente certificata mediante analisi chimiche svolte da laboratori accreditati,

Per le **acque meteoriche** raccolte dalla copertura degli opifici industriali e dalle pensiline adibite allo stoccaggio di rifiuti e materie prime in ingresso al ciclo lavorativo, dalle aree impermeabilizzate interne al sito, adibite alla manovra dei mezzi, al carico/scarico di merci, al parcheggio clienti e personale impiegato, in data 30/05/2018 la TASSO S.r.l., in ottemperanza alla L.R. 31/2010, ha inviato agli Enti competenti la comunicazione ai sensi del comma 1 dell'articolo 15.

Presso il sito sono presenti complessivamente n.4 scarichi, di cui n.3 scarichi di acque meteoriche convogliati nel corpo idrico superficiale denominato "Fosso Fornello" e n.1 in rete fognaria pubblica gestita dall'ARAP (scarico PSF1).

4.5.4. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni in atmosfera significative provenienti attualmente dal complesso industriale sono quelle originate dall'aspirazione dei seguenti impianti.

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto
Nuova numerazione	Emissione attiva (SI/NO)	
E1	SI	Saldatura
E2	SI	Molatura
E3	SI	Preparazione stampi
E4	SI	Sgrassaggio
E5	SI	Cataforesi
E6	SI	Caldaia riscaldamento vasche - Cataforesi
E7	SI	Bruciatore forno di cottura - Cataforesi
E8	SI	Ingresso forno di cottura - Cataforesi
E9	SI	Uscita forno di cottura - Cataforesi
E10	SI	Levigatura

Per le emissioni in atmosfera attive, la TASSO S.r.l. ha ottenuto idoneo provvedimento di autorizzazione (A. U. A. n° 27 del 26/09/2018 rilasciata dal SUAP dell'Associazione tra Enti Locali per l'attuazione del Patto Territoriale Sangro-Aventino).

Inoltre, sempre per le emissioni in atmosfera attive, si consideri che dalle analisi condotte in regime di autocontrollo (frequenza semestrale) i valori limite sono sempre risultati rispettati.

Gli impianti attualmente attivi non producono emissioni diffuse.

Le emissioni in atmosfera significative che verranno generate del nuovo impianto di verniciatura a polvere sono le seguenti.

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto
Nuova numerazione	Emissione attiva (SI/NO)	
E11	NO	Caldaia riscaldamento vasche - Verniciatura a polvere
E12	NO	Sgrassaggio alcalino a caldo - Verniciatura a polvere
E13	NO	Bruciatore forno di asciugatura - Verniciatura a polvere
E14	NO	Forno di cottura - Verniciatura a polvere
E15	NO	Conversione nanotecnologica a caldo - Verniciatura a polvere
E16	NO	Bruciatore forno di cottura - Verniciatura a polvere
E17	NO	Fosfodecapaggio a caldo - Verniciatura a polvere
E18	NO	Forno di cottura - Verniciatura a polvere
E19	NO	Bruciatore forno di cottura - Verniciatura a polvere
E20	NO	Verniciatura a polvere
E21	NO	Sabbiatura

Le emissioni in atmosfera che possono generare un quantitativo di inquinanti significativo sono presidiate da idoneo impianto di abbattimento.

La conformità ai valori di legge verrà periodicamente certificata mediante analisi chimiche svolte da laboratori accreditati.

L'impianto di verniciatura a polvere non produrrà emissioni diffuse.

4.5.5. RUMORE

I valori di rumorosità ambientale della TASSO S.r.l. risultano, come da relazione di impatto acustico, rispettare i limiti imposti dalla normativa nazionale e in accordo con il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di ATESSA (CH).

A completamento dello studio è stata effettuata inoltre una valutazione previsionale di impatto acustico, che si allega, relativamente al nuovo impianto di verniciatura a polvere da installare.

I risultati della valutazione previsionale di impatto acustico sono conformi ai limiti imposti dalla normativa nazionale e in accordo con il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di ATESSA (CH).

4.5.6. RIFIUTI

I rifiuti prodotti dall'attività della TASSO S.r.l. sono distinguibili in non pericolosi e pericolosi. Il regime scelto per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti autoprodotti è quello temporale.

I rifiuti liquidi prodotti sono tutti stoccati su appositi bacini di contenimento, al coperto e all'interno dell'area con pavimentazione in cls.

Oltre a rifiuti liquidi vengono prodotti rifiuti solidi (contenitori vuoti sporchi, imballaggi etc.) che, come d'altronde tutti i rifiuti, **sono stoccati in apposite aree coperte e su pavimentazione in cls.**

Tutti i rifiuti prodotti vengono identificati con apposita targa che riporta le caratteristiche specifiche del rifiuto stoccato (Stato fisico, Codice C.E.R. etc.). Ogni anno i dati riferiti ai rifiuti prodotti vengono comunicati alla C.C.I.A.A. di CHIETI PESCARA con il MODELLO UNICO DI DICHIARAZIONE (MUD) ai sensi della Legge 25 gennaio 1994, n. 70.

Segue tabella riepilogativa delle caratteristiche dei rifiuti prodotti e della loro gestione.

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.		
070213	Rifiuti plastici	Iniezione plastica	Solido non polverulento	7.740,00	kg	In big-bag	R13
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Linea verniciatura a polvere	Solido polverulento	16.960,00	Kg	In big-bag	R13
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	Linea cataforesi	Liquido	27.680,00	Kg	In cisternette	D8-D9

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.		
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	Carpenteria	Solido non polverulento	449.573,00	Kg	In big-bag	R13
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	Carpenteria	Solido non polverulento	4.080,00	Kg	In big-bag	R13
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	Iniezione plastica	Solido non polverulento	6.100,00	Kg	In big-bag	D15
120121	Corpi d'utensile materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	Carpenteria	Solido non polverulento	1.000,00	Kg	In big-bag	D15
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	Linea cataforesi Carpenteria	Liquido	4.000,00	Kg	In fusti	R13
150103	Imballaggi in legno	Carpenteria	Solido non polverulento	1.280,00	Kg	In cassone	R13
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	Linea cataforesi Linea verniciatura a polvere	Solido non polverulento	302,00	Kg	In big-bag	R13
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Linea cataforesi Linea verniciatura a polvere Carpenteria	Solido non polverulento	450,00	Kg	In big-bag	R13
170405	Ferro e acciaio	Carpenteria	Solido non polverulento	24.320,00	Kg	In cassone	R13
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	Carpenteria	Solido non polverulento	3.940,00	Kg	In cassone	D15

4.5.7. ACQUE E TERRENI SOTTERRANEI

Sono state redatte **una relazione di indagine geologica e una verifica della sussistenza dell'obbligo di elaborazione e presentazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 3, comma 2 del D.M. N. 272 del 13/11/2014**, che si allegano al presente studio, finalizzate ad accertare se l'inquinamento del terreno e delle acque nel sito oggetto d'intervento potesse costituire un rischio concreto.

Le conclusioni dello studio indicano che le proprietà chimico-fisiche delle sostanze pericolose presenti nello stabilimento in quantità superiori ai valori di soglia stabiliti dall'allegato 1 al DM 272/2014 e le caratteristiche geologiche e idrogeologiche dell'area oggetto di interesse evidenziano **l'improbabile vulnerabilità della falda freatica**, dato che quest'ultima **non è una falda superficiale**, ma la stessa è posta ad una profondità superiore ai 15 m rispetto alla bocca foro dei piezometri spia.

Quanto affermato è confermato dai **risultati delle analisi dei terreni e delle acque sotterranee**, indicati nella relazione del Geologo Dott. STEFANO CICHELLA, che **sono CONFORMI ai limiti previsti dalla normativa vigente**.

Infine, in considerazione delle caratteristiche strutturali e gestionali dello stabilimento che prevedono:

- il contenimento delle materie prime pericolose e dei rifiuti pericolosi in contenitori adeguati alle caratteristiche degli stessi;
- lo stoccaggio, il trasporto e l'utilizzo delle materie prime pericolose in aree dotate di pavimentazione impermeabile e di bacini di contenimento in caso di sversamenti accidentali;
- il deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi in area dotata di pavimentazione impermeabile e di bacino di contenimento;
- la presenza di kit di contenimento volti alla limitazione ed assorbimento delle sostanze pericolose da utilizzare in caso di sversamenti accidentali delle materie prime e dei rifiuti;
- la raccolta e lo smaltimento in fognatura delle acque reflue costituite dalle soluzioni di lavaggio;

è possibile escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e, pertanto, si ritiene non necessario procedere all'elaborazione della Relazione di Riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del Decreto Legislativo n. 152/2006.

4.5.8. FLORA

L'elevata pressione antropica esercitata con le attività industriali ha alterato nel tempo gli equilibri naturali, incidendo fortemente sia sulle caratteristiche vegetazionali che su quelle faunistiche. **L'area di studio ricade all'interno di una zona industriale.**

Nel sito d'intervento non sono presenti elementi vegetazionali significativi.

4.5.9. FAUNA

Come indicato in nel paragrafo precedente, l'elevata pressione antropica esercitata con le attività industriali ha alterato nel tempo gli equilibri naturali, incidendo fortemente sia sulle caratteristiche vegetazionali che su quelle faunistiche.

Nel sito d'intervento non sono presenti specie animali di particolare interesse.

4.5.10. ASSETTO INFRASTRUTTURALE

L'opificio è servito da un sistema di collegamento viario composto da diverse strade comunali e dalla Strada Statale 652 che rappresenta la maggiore arteria di collegamento dalla costa al Nucleo Industriale Val di Sangro.

Riferimenti dalle maggiori arterie stradali:

- 2 km Strada Statale 652
- 10 km Autostrada Adriatica A14 Uscita Val di Sangro

4.5.11. MOBILITÀ E TRASPORTI

L'accesso all'impianto avviene attraverso la strada comunale Via Catania che risulta ottimale per il transito in sicurezza di mezzi di piccola, media e grande portata.

All'interno dell'opificio la viabilità è costituita da parcheggio fronte strada e da ampie zone adibite alle operazioni di carico/scarico materiale.

4.5.12. TRAFFICO IN ENTRATA/USCITA INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Trattandosi di un opificio industriale esistente, **l'incremento del traffico sarà dovuto al sicuro aumento della produttività ma comunque trascurabile sotto il profilo di inquinamento atmosferico rispetto al valore attuale.**

4.5.13. PAESAGGIO

L'opificio è situato in un'area pianeggiante. Trattasi di area industriale confinante con aree meno antropizzate destinate ad attività agricole. L'impianto è esistente. **Non si prevede un aumento dell'impatto visivo.**

5. STIMA DEGLI IMPATTI

Alla luce di quanto esposto si riporta di seguito una tabella riassuntiva per la stima finale degli impatti determinati dall'attività in oggetto. Mediante la scala cromatica di seguito riportata è possibile valutare l'entità degli impatti (negativi e positivi) per le diverse componenti ambientali.

Impatto	Peso
Negativo	Alto
	Medio
	Basso
Negativo/Positivo	Ridotto/Trascurabile
	Nulla
Positivo	Basso
	Medio
	Alto

Componente Ambientale	Fattore impattante	Interventi di mitigazione	Valutazione impatto positivo/negativo
Clima	Non ci sono fattori impattanti	Non occorrono interventi di mitigazione	Nulla
Uso di risorse naturali	Approvvigionamento idrico	L'approvvigionamento di acqua di processo all'interno del ciclo produttivo viene garantito dalla rete consortile. L'acqua utilizzata per i servizi igienici viene fornita dall'acquedotto potabile	Basso
Suolo e sottosuolo	Interazione con la matrice suolo e sottosuolo	Tutte le fasi produttive vengono svolte in area coperta evitando il rilascio di sostanze inquinanti	Ridotto/Trascurabile

Componente Ambientale	Fattore impattante	Interventi di mitigazione	Valutazione impatto positivo/negativo
Ambiente idrico (superficiale/sotterraneo)	Scarichi idrici	<p>Presso l'impianto sono presenti n.4 scarichi idrici, di cui n.3 scarichi di acque meteoriche convogliati nel corpo idrico superficiale denominato "Fosso Fornello" e n.1 in rete fognaria pubblica gestita dall'ARAP (scarico PSF1).</p> <p>Lo scarico dei reflui, regolarmente autorizzato con A. U. A. n° 27 del 26/09/2018, è stato controllato per verificare la conformità dei valori di concentrazione delle sostanze inquinanti con i limiti fissati dalla normativa vigente.</p>	Ridotto/Trascurabile
	Interazione con la matrice acque sotterranee	<p>Tutti i processi produttivi vengono effettuati all'interno dello stabilimento esistente. Vengono osservate tutte le normative tecniche in materia ambientale</p>	Ridotto/Trascurabile
Atmosfera	Emissioni diffuse	<p>Il processo produttivo viene realizzato in aree coperte e confinate. I rifiuti prodotti vengono stoccati all'interno di contenitori e/o big bags.</p> <p>Le aree esterne di movimentazione risultano completamente pavimentate. I processi esistenti e da implementare non generano/genereranno emissioni diffuse.</p>	Ridotto/Trascurabile

	Emissioni convogliate	<p>Le emissioni in atmosfera presenti nello stabilimento sono regolarmente autorizzate (A. U. A. n° 27 del 26/09/2018). Tali punti sono sottoposti a monitoraggi periodici (semestrali) per attestarne il rispetto dei valori limite di concentrazione imposti dalle prescrizioni autorizzative. Le emissioni in atmosfera del processo da implementare che possono generare un quantitativo di inquinanti significativo sono presidiate da idoneo impianto di abbattimento. La conformità ai valori di legge verrà periodicamente certificata mediante analisi chimiche svolte da laboratori accreditati.</p>	Ridotto/Trascurabile
Rifiuti	Produzione rifiuti	<p>I rifiuti in uscita dal ciclo produttivo vengono temporaneamente stoccati in aree dedicate, per essere poi inviati a smaltimento o recupero presso idonei impianti autorizzati.</p>	Ridotto/Trascurabile

Rumore	Inquinamento acustico prodotto	I valori di rumorosità ambientale della TASSO S.r.l. risultano, come da relazione di valutazione previsionale di impatto acustico, rispettare i limiti imposti dalla normativa nazionale e in accordo con il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di ATESSA (CH).	Ridotto/Trascurabile
Flora e fauna	Non ci sono fattori impattanti	Non occorrono interventi di mitigazione	Nullo
Assetto infrastrutturale	Non ci sono fattori impattanti	Non occorrono interventi di mitigazione	Nullo
Mobilità e trasporti	Traffico indotto su scala locale	L'accesso all'impianto avviene attraverso la strada comunale Via Catania che risulta ottimale per il transito in sicurezza di mezzi di piccola, media e grande portata.	Ridotto/Trascurabile
Traffico in entrata/uscita inquinamento atmosferico	Traffico indotto su scala locale	Trattandosi di un opificio industriale esistente, l'incremento del traffico sarà dovuto al sicuro aumento della produttività ma comunque trascurabile sotto il profilo di inquinamento atmosferico rispetto al valore attuale.	Ridotto/Trascurabile

Paesaggio	Impatto visivo	<p>L'opificio è situato in un'area pianeggiante.</p> <p>Trattasi di area industriale confinante con aree meno antropizzate destinate ad attività agricole. L'impianto è esistente. Non si prevede un aumento dell'impatto visivo.</p>	Ridotto/Trascurabile
Assetto Socio-Economico	Impiego diretto di personale, effetti sull'indotto in termini occupazionali	<p>Presso la TASSO S.r.l. sono ad oggi direttamente impegnate più di 100 unità.</p> <p>A queste si devono aggiungere i lavoratori occupati in aziende/attività esterne. È evidente che il rafforzamento dell'esercizio dell'insediamento produttivo comporti un impatto decisamente positivo sulla componente ambientale esaminata.</p>	Alto

6. CONCLUSIONI

Il presente studio di assoggettabilità ha avuto lo scopo di valutare l'insieme dei rapporti esistenti tra il processo produttivo della TASSO S.r.l. e l'ambiente in cui lo stabilimento è inserito sulla base di informazioni inerenti agli aspetti economici, sociali ed ambientali, al fine di consentire la formulazione di un giudizio di fattibilità e definire la compatibilità dell'impianto con l'ambiente.

Alla luce di quanto riportato nei capitoli precedenti, si ritiene che non ci siano particolari fattori impattanti apportati dall'attività della TASSO S.r.l.

In particolare, in riferimento criteri per la Verifica di assoggettabilità indicati nell'allegato V alla parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii., si ribadisce che:

- La TASSO S.r.l. è particolarmente attenta nel non determinare impatti negativi sull'ambiente circostante e sulla salute umana e adotta adeguate misure di sicurezza per il controllo delle varie matrici ambientali. **La ditta è in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale e adotta un sistema di gestione ambientale certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015;**
- **L'attività non determina particolari disturbi ambientali o inquinamenti dell'area.** I principali impatti ambientali indotti dal progetto vengono comunque regolati, controllati e minimizzati mettendo in atto opportuni criteri di contenimento;
- Si è riscontrato che l'intera **area di produzione interna ed esterna è totalmente pavimentata riducendo/eliminando il rischio di contaminazione delle falde e del terreno sotterraneo.** A ciò si aggiunge che **non sono presenti vasche interrato e/o tubazioni** per le quali si sarebbe dovuto prevedere attente misure di controllo;
- **L'opificio industriale insiste in area industriale con la logistica favorevole** al ricevimento e spedizione delle materie prime e dei prodotti finiti;
- La tecnologia utilizzata nel ciclo di produzione è già stata nei pochi anni di attività (inizio attività anno 2013) **innovata enormemente eliminando le sostanze più pericolose dal proprio ciclo produttivo** (es. Cromo VI);
- **Il presente studio non ha evidenziato impatti negativi significativi sull'ambiente e sulla salute pubblica.**

Inoltre, dal **quadro di riferimento programmatico** si evince che **l'impianto è coerente con la pianificazione e la programmazione, regionale, provinciale e locale.** La zona in cui ricade l'impianto **non è sottoposta a condizionamenti o vincoli particolari dal punto di vista urbanistico.** L'ubicazione dell'impianto è in zona destinata ad attività produttive. **L'area non è soggetta ad alcun tipo di vincolo idrogeologico, archeologico, forestale. L'area non ricade**

all'interno di boschi, aree naturali protette, riserve naturali, siti di interesse comunitario (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS). Si precisa che il presente progetto è conforme a quanto stabilito dalle norme citate.

Infine, dal **quadro di riferimento ambientale** si osserva che la zona in cui sorge l'impianto è stata sfruttata da attività antropiche a prevalente carattere produttivo e si sottolinea che il progetto non rappresenta un aggravio significativo alla situazione ambientale registrata.

Pertanto, considerando le caratteristiche generali ed ambientali del sito in oggetto, i criteri di progettazione adottati e le modalità di esercizio assunte, si ritiene che la tipologia di attività possa essere ragionevolmente ritenuta compatibile con l'ambiente in cui è inserita.